Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
1	Scienze (La Repubblica)	07/11/2019	*"CON SACCHI DI SABBIA E SENSORI FERMEREMO I FIUMI IN PIENA" (E.Dusi)*	3
2/3	Il Caffe' di Pomezia-Ardea	13/11/2019	*APRE IL MUSEO DEL NOVECENTO: LA CITTA' DI FONDAZIONE IN MOSTRA*	6
31	La Difesa del Popolo	10/11/2019	*CONSORZI DI BONIFICA*	8
39	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	07/11/2019	*CONSORZIO BONIFICA METTE IN SICUREZZA IL TORRENTE ARZILLA*	9
12	Corriere Cesenate	07/11/2019	*LAVORI PUBBLICI*	10
33	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	07/11/2019	*RISCHIO IDROGEOLOGICO, IMPOSTA LA PULIZIA DI FIUMI E CANALI*	11
17	Il Gazzettino - Ed. Venezia	07/11/2019	*BONIFICA, L'ARCHIVIO SI APRE AL PUBBLICO (F.Cibin)*	12
29	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	07/11/2019	*DALLE SCUOLE DI PIERIS A BEGLIANO IN BICICLETTA PRESTO LA NUOVA PISTA*	13
18	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	07/11/2019	*NELLE CARTE DELLA BONIFICA E DI NAPOLEONE*	14
12	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	07/11/2019	*"RISCHIO ALLUVIONI" IL CONSORZIO DI BONIFICA RIPULISCE L'ALVEO DEL FOSSO POTENZA 491*	15
11	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	07/11/2019	*II CONSORZIO DI BONIFICA INTERVIENE SUL TORRENTE ARZILLA*	16
11	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	07/11/2019	*"BARRIERE PER FERMARE IL CUNEO SALINO"*	17
11	Il Risveglio Popolare	07/11/2019	*DIGA SULLA DORA, RIPARTITI I LAVORI*	18
9	Il Tirreno - Ed. Pisa	07/11/2019	*SOTTO OSSERVAZIONE LA PIENA DEL SERCHIO*	19
2/3	La Citta' (Salerno)	07/11/2019	*L'ALLERTA E' RIENTRATA MA SI DORME FUORI*	20
19	La Nazione - Ed. La Spezia	07/11/2019	*UN PIANO CONTRO LE ESONDAZIONI DEI CANALI*	21
3	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	07/11/2019	*UN TERRITORIO FRAGILE CHE E' SOSPESO SULL'ACQUA*	22
34	La Nuova di Venezia e Mestre	07/11/2019	*PAVIMENTAZIONE ISOLA PEDONALE INCONTRO CON I COMMERCIANTI*	24
36	La Nuova di Venezia e Mestre	07/11/2019	*CONSORZIO DI BONIFICA PATRIMONIO DIGITALIZZATO*	25
26	La Provincia (CR)	07/11/2019	*BOZZOLO SICUREZZA IDRAULICA ECCO I FONDI REGIONALI*	26
1	Quotidiano Energia	06/11/2019	*PIACENZA, 12 MILIONI € PER EFFICIENZA IRRIGUA*	27
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Ilgazzettino.it	07/11/2019	*BONIFICA, L'ARCHIVIO SI APRE AL PUBBLICO*	28
	Abruzzolive.it	07/11/2019	*"GIU' LE LE MANI DELLA POLITICA DAI CONSORZI DI BONIFICA ABRUZZESI", I CONSIGLIERI REGIONALI DEL PD:*	29
	AgricolturaOggi.com	07/11/2019	*SALERNO:EMERGENZA IDROGEOLOGICA A CASTEL SAN GIORGIO!*	31
	Areacentese.com	07/11/2019	*CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA:CARTOGRAFIA, NAPOLEONE E INGEGNERIA AL CENTRO DELL'INCONTRO*	32
	Chietitoday.it	07/11/2019	*NESSUN ATTO ILLEGITTIMO NELLE NOMINE AL CONSORZIO DI BONIFICA: L'ESPOSTO ERA GIA' STATO ARCHIVIATO D*	33
	Gazzettadellemilia.it	07/11/2019	*FARINI, INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO (TERMINATI E IN FASE DI AVVIO)*	35
	ILCORRIERINO.COM	07/11/2019	*CASTELLAMMARE, CON L'EMERGENZA MALTEMPO STATO DI ALLERTA PER IL FIUME SARNO*	38
	Iltirreno.gelocal.it	07/11/2019	*SMOTTAMENTI IN VALLE E FIUMI AL LIMITE IN PIANA MA LUCCA REGGE L'URTO*	40
	Iltirreno.gelocal.it	07/11/2019	*SPIAGGIA INVASA DA TRONCHI E LEGNAME UNA TASK FORCE PER LE GRANDI PULIZIE*	45
	Lagazzettadimassaecarrara.it	07/11/2019	*PARTE LITER PER LAPPROVAZIONE DEL PIANO ANNUALE DI BONIFICA DEL CONSORZIO PER IL 2020*	46
	Lanuovasardegna.it	07/11/2019	*INTERVENTI SUGLI ARGINI DEL TIRSO*	48

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	LaProvinciaMarche.It	07/11/2019	*NUOVO INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE PER METTERE IN SICUREZZA IL TORRENTE ARZILLA*	49
	Meteoweb.eu	07/11/2019	*MALTEMPO: "MASSIMA ATTENZIONE" SUL BACINO DEL FIUME SARNO*	51
	Meteoweb.eu	07/11/2019	*MALTEMPO: L'EMERGENZA IDROGEOLOGICA A SALERNO "CAUSATA DAL TOMBAMENTO ABUSIVO DEL CANALE TORELLO"*	53
	Mincioedintorni.com	07/11/2019	*MANTOVA FAUNA SELVATICA, E' EMERGENZA NAZIONALE. CORTESI: «BASTA CHIACCHIERE, MONDO AGRICOLO DA COI*	55
	Napoli.Repubblica.it	07/11/2019	*MALTEMPO, ATTENZIONE MASSIMA DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE SUL BACINO DEL SARNO*	56
	Rovigooggi.it	07/11/2019	*IL PONTE SULL'ADIGE E' REALTA'*	57
	Termolionline.it	07/11/2019	*PROGETTO DOPPIO A RIO VIVO*	63
	Veneziatoday.it	07/11/2019	*SAN DONA' DI PIAVE PRESENTA LA DIGITALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DELLA BONIFICA*	65
	Vvox.it	07/11/2019	*PEDEMONTANA: «FINE LAVORI ENTRO 2020. RESTANO NODI MALO E SPRESIANO»*	66
	Paese24.it	06/11/2019	*ROCCA IMPERIALE. AL VIA LAVORI PER REALIZZAZIONE DI UNA PINETA CON 25MILA ALBERI*	68
	Polesine24.it	06/11/2019	*SARA' UN COLOSSO: PONTE, CICLABILE, BARRIERA ANTISALE, VIA DEL TURISMO. DA 20 MILIONI*	71

Rep
Scienze
Settimanale
Data 07-11-2019
Pagina 1+6/7
Foglio 1 / 3

Pioggia, il monitoraggio degli argini

"Con sacchi di sabbia e sensori fermeremo i fiumi in piena" • a pagina 6

di **Elena Dusi**

"Con sabbia e droni pronti a fermare i fiumi in piena"

In Italia 7.000 uomini monitorano gli argini con metodi antichi, ma anche con radar e sensori. Perché l'autunno, con il nuovo clima, fa paura

di **Elena Dusi**

I volontari e i tecnici pattugliano gli argini lambiti dall'acqua con le torce, di notte, sotto al diluvio. Portano in spalla sacchi di sabbia anche da 50 chili per tappare le falle nei terrapieni, spesso causate da tane di nutrie o volpi. Ci sono poi le paratoie di ferro da azionare con la forza delle braccia. Ma da un paio d'anni, a difenderci dai fiumi che in questa stagione si ingrossano paurosamente, sono arrivati anche i droni. Volano dentro al temporale e sorvegliano il percorso dell'acqua, anche di notte, perché ne sentono il freddo con le telecamere a infrarossi. Sensori su ponti o argini misurano la portata dei fiumi. Insieme alle immagini meteo dei radar modellano l'onda di piena e inviano le previsioni alle sale comando. Qui si attivano paratie, scolmatori, pompe, casse di espansione: tutti gli ingranaggi - antichi e moderni insieme - di un sistema di 180 mila chilometri di canali, 754 idrovore, 9 mila chilometri di argini e 23 mila sbarramenti tra Val d'Aosta e Sicilia (solo fra quelli gestiti dai consorzi di bonifica). Ingranaggi mossi da 7mila addetti in Italia, che si attivano come un domino quando piove più del normale. Cioè - per il clima che cambia - sempre più spesso.

«I fenomeni oggi sono più frequenti e intensi. Ci costringono a usare tecniche sempre più sofisticate», spiega da Parma Luigi Mille, l'ingegnere che dirige l'Aipo (Agenzia interregionale del fiume Po) e da vent'anni non perde di vista i fiumi della Pianura Padana. «La progettazione dei nostri antenati era fatta bene. Ma non teneva conto di quanto sarebbero cambiati sia il territorio che le piogge», conferma da Catania Corrado Vigo, consigliere dell'ordine degli agronomi e forestali. «Prima cadevano 100 millimetri d'acqua in due giorni. Oggi a volte bastano due ore». Il 22 ottobre a Gavi, Alessandria, si è arrivati a 521 millimetri (un terzo della pioggia di un anno) in 24 ore. Record degli ultimi due secoli in Piemonte. «Negli anni '50 l'Italia era occupata per l'80% dai campi», aggiunge Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica. «Oggi il 50% è cemento. I danni delle alluvioni sono diventati ricorrenti e pesanti. Per questo si è ripreso a investire nelle infrastrutture».

I meccanismi dell'ingranaggio anti-piene erano fermi in molti casi alle bonifiche fasciste. Oggi nuovi cantieri, sia pur fra ricorsi e burocrazie, stanno partendo per domare soprattutto le piene dell'Arno a Firenze e Pisa, del Seveso e del Lambro a Milano e dei diversi fiumi costretti a scorrere nel sottosuolo a Genova. Circa un miliardo è stato stanziato dal 2015. Cinque casse di espansione per esempio sono previste a monte di Firenze. Si tratta di grandi vasche circondate da argini accanto all'alveo del fiume. Normalmente sono vuote e possono essere coltivate. Vengono riempite quando serve alleggerire un'onda di piena (con indennizzo ai contadini). «Il pericolo di esondazione dell'Arno oggi è paragonabile al 1966», avverte Alessan-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

dro Trigila, geologo dell'Ispra, autore del rapporto 2018 sul dissesto idrogeologico in Italia. «Le casse di espansione lo mitigheranno. Il rischio alluvioni resta comunque alto sul 4% d'Italia e coinvolge due milioni di persone».

Il primo ingranaggio a muoversi, in caso di piena, è l'allarme meteo. «Per prima cosa chiudiamo le paratoie metalliche ai lati del fiume, in modo che l'acqua resti nell'alveo e non allaghi i canali vicini», racconta Corrado Dodi, tecnico del Consorzio di bonifica di Parma. Le saracinesche sul Po sono una cinquantina. «Alcune vanno azionate dagli operai. Altre sono automatiche, regolate da sensori». Il pericolo in questa fase può venire dagli animali. «Le nutrie, ma anche di recente istrici, tassi e volpi, costruiscono le tane negli argini. Spesso non si vedono perché sono al pelo dell'acqua. Il fiume in piena, con la sua pressione, sfrutta questi punti di debolezza per far saltare l'argine». La seconda linea di difesa sono le idrovore. «Che sollevano l'acqua dai canali e la buttano nel fiume», prosegue Dodi. La terza soluzione è allagare le casse di espansione o sacrificare i campi.

Più che il Po, in realtà, oggi a uscire dagli argini sono i piccoli affluenti. «Hanno portate minori e si gonfiano in tempi rapidi, alimentati da temporali improvvisi che non sempre si riescono a prevedere», spiega Alessandro Valiani, professore di Ingegneria idraulica all'università di Ferrara. Se il grande fiume è esondato l'ultima volta nel 1951, causando un centinaio di vittime e restando immortalato nelle scene di Don Camillo, i suoi fratelli minori entrano nelle case 2-3 volte all'anno. «Noi ce la mettiamo tutta - commenta Valiani - ma dobbiamo imparare a non sottrarre spazio ai corsi d'acqua».

I numeri

7mila
Gli addetti
Alla gestione delle piene dei fiumi in Italia

9mila
Chilometri
Le arginature dei fiumi

180
Mila km
I canali gestiti dai consorzi di bonifica

521
Millimetri
Pioggia caduta a Gavi in 24 ore il 22 ottobre: un terzo di quella di un anno

Molti fra canali e idrovore risalgono all'epoca fascista

Le ultime alluvioni hanno fatto però riaprire i cantieri

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le tecniche

1 Paratoie

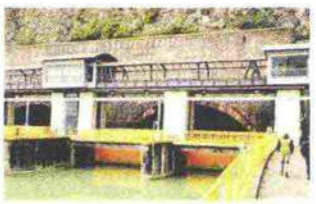
Prima difesa in caso di piena. Vengono chiuse per evitare che l'acqua riempia troppo i canali

2 Casse di espansione

Grandi vasche che vengono allagate per diminuire la portata dei fiumi in piena

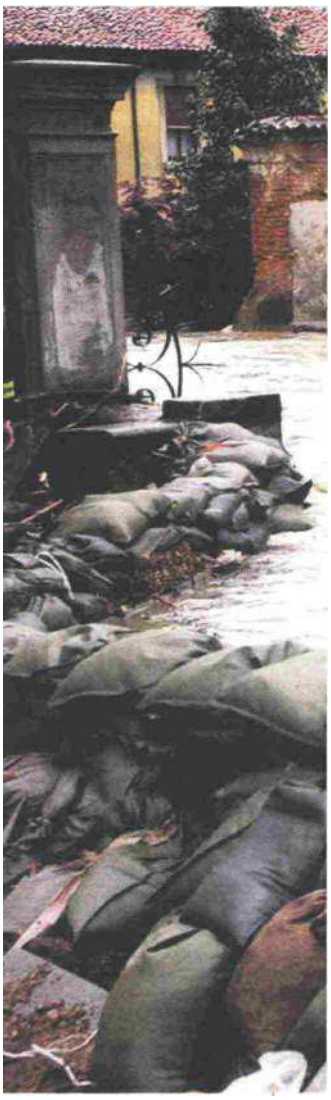
3 Droni e sensori

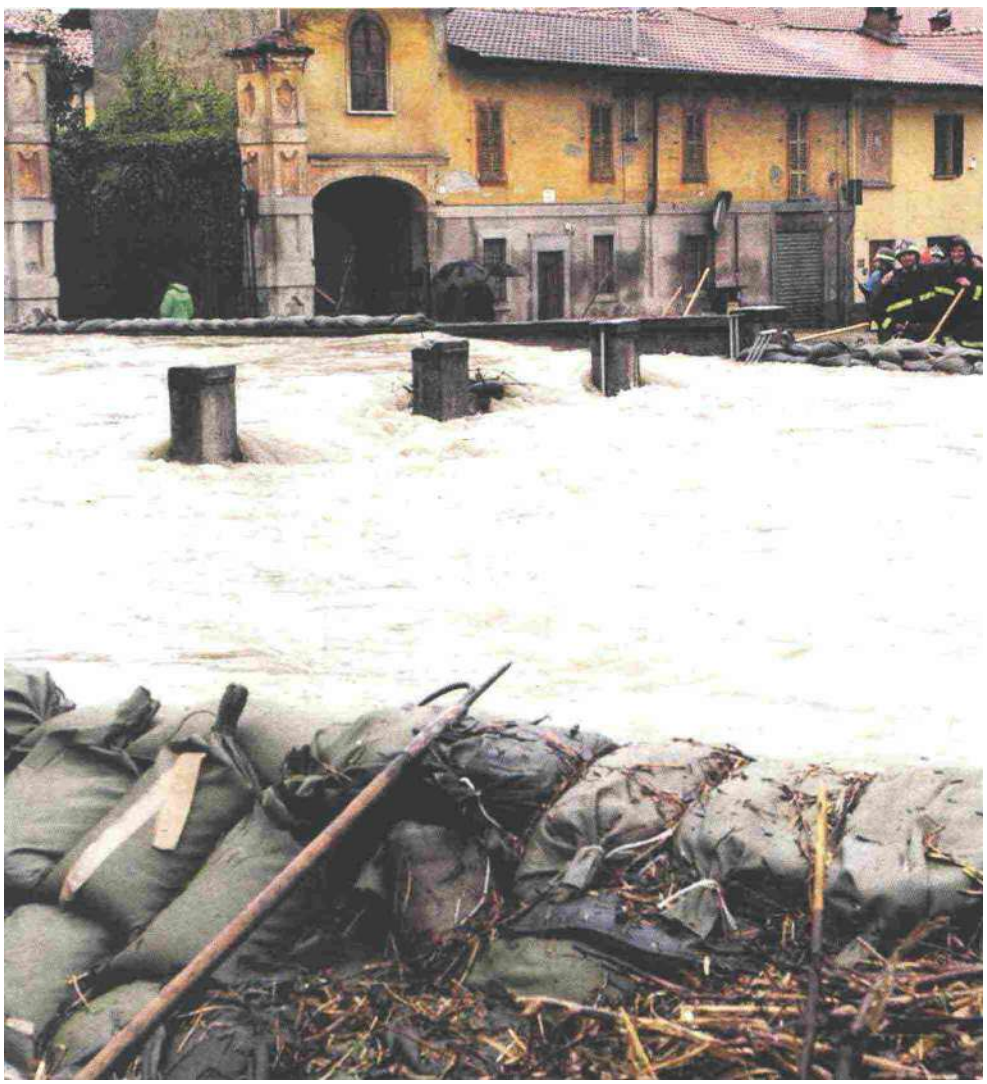
Il monitoraggio avviene anche a distanza, con droni e sensori per il livello dei fiumi



4 Canale Adige-Garda

Canale sotterraneo di 10 km. Usato nel 2018 per abbassare l'Adige che minacciava Verona

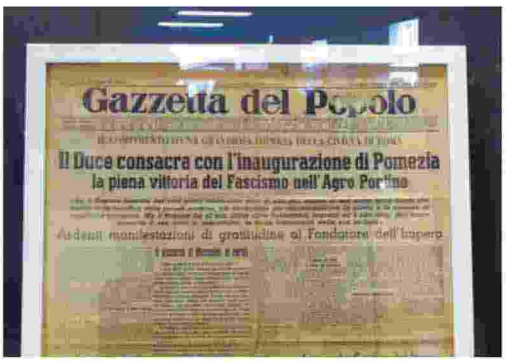




La foto
I vigili del fuoco monitorano una piena; sacchi di sabbia sugli argini

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


Gazzetta del Popolo

Il Duce consacra con l'inaugurazione di Pomezia la piena vittoria del Fascismo nell'Agro Pontino

Apre il Museo del Novecento: la città di fondazione in mostra

Dalla posa della prima pietra alla consegna dei poderi ai coloni, fino al boom industriale degli anni '60. Siglato un accordo tra 7 città di fondazione del Lazio

Aveva il sapore delle grandi occasioni l'inaugurazione del Museo Città di Pomezia - Laboratorio del Novecento, allestito nel cuore del centro storico della città di fondazione con un'esposizione che, partendo dalla data della posa della prima pietra e dall'appoderamento, percorre e presenta al pubblico la storia di Pomezia fino ad arrivare al boom industriale degli anni '60. L'apertura del museo, per la quale è stato necessario circa un anno di lavoro sia tecnico-logistico che di ricerca di materiale documentale, si è svolta il 29 ottobre e non a caso ha corrisposto con l'80° anniversario della fondazione della città.

Durante la cerimonia è stato inoltre siglato un protocollo d'intesa tra le sette città di fondazione del Lazio: Pomezia, Aprilia, Pontinia, Sabaudia, Colleferro, Guidonia e Latina. I Comuni si sono impegnati a promuovere lo sviluppo di un sistema culturale integrato che coinvolga musei, biblioteche, archivi e servizi culturali per favorirne una gestione completa e più efficiente. «Un altro tassello importante che si inserisce nel più ampio progetto di riqualificazione degli spazi del nostro centro urbano – ha evidenziato il sindaco Adriano Zuccalà – con il recupero di uno spazio dedicato alla nostra storia. Pomezia si rinnova e si proietta sulla scena storico-culturale nazionale: un risultato possibile grazie alla preziosa sinergia innescata con tutti i soggetti coinvolti. Il mio ringraziamento va alla Regione Lazio, alla Fondazione CESAR (Centro Studi sull'Architettura Razionalista), ai partner, ai nostri assessori, a dipendenti e dirigenti comunali, e a tutti i cittadini che hanno contribuito alla nascita del museo con le loro donazioni». La guida del Museo Città di Pomezia è stata affidata alla dottoressa Claudia Montano, che dirigerà an-

> *Il materiale in mostra è originale e reperito sia da privati che da archivi pubblici*

LA FIRMA PER UN SISTEMA CULTURALE INTEGRATO TRA SETTE CITTÀ
Intesa tra Pomezia, Aprilia, Sabaudia, Latina, Guidonia, Pontinia e Colleferro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL NOTO GIORNALISTA LOCALE ANTONIO SESSA
Ha raccontato il proficuo rapporto tra Pomezia e il cinema negli anni della Dolce Vita

I PIONIERI SI RACCONTANO
Le famiglie storiche locali hanno descritto la Pomezia degli albori

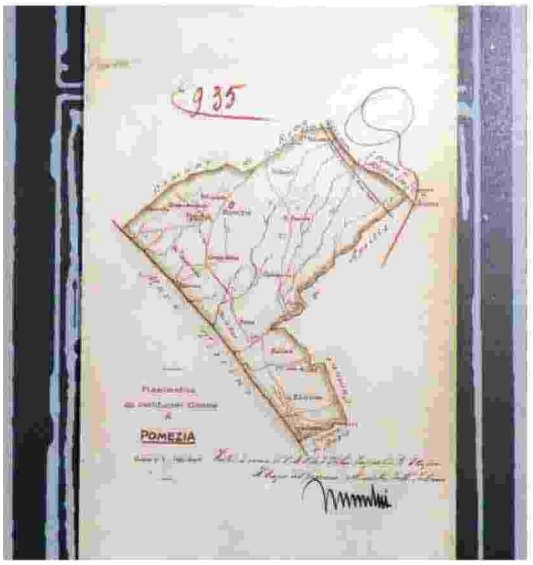
che il museo archeologico Lavinium di Pratica di Mare in una sorta di continuità ideale tra le origini mitologiche della città e la sua fondazione storica.

Oltre ai tanti cittadini curiosi, numerosi attori istituzionali sono stati presenti all'inaugurazione, a partire dalla vicesindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, Teresa Zotta, al consigliere delegato della Regione Lazio Daniele Ognibene. Il Museo Città di Pomezia - Laboratorio del Novecento è stato realizzato con il contributo della Regione Lazio, nell'ambito dell'azione cardine "Città di Fondazione". Il progetto scientifico e di allestimento è stato curato dalla Fondazione Cesar.

Numerosi gli interventi di personaggi che hanno fatto la giovane storia della città, invitati a parlare durante la celebrazione: dai primi pescatori di Torvaianica ad alcune famiglie coloniche. Apprezzate le parole del professore e giornalista Antonio Sessa, che ha raccontato gli anni della Dolce Vita e il rapporto proficuo tra Pomezia e il mondo del cinema. Tanti i cittadini che si sono uniti alla prima visita guidata all'interno del museo e, in serata, nel centro storico.

Il Comune di Pomezia ringrazia i partner che hanno collaborato all'apertura del museo: Archivio Centrale dello Stato, Archivio di Stato di Latina, ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Archivio del Comune di Pomezia, CIGA - Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche dell'Aeronautica Militare, Archivio Storico Consorzio di Bonifica dell'Agro pontino, Archivio Storico Birra Peroni, Associazione culturale Novecento, Circolo Trentino Pontino Aprilia - Ardea – Pomezia, Reporters Associati & Archivi, Archivio Storico Luce - Istituto Luce - Cinecittà.

Martina Zanchi



LA FIRMA ORIGINALE DI MUSSOLINI
Incisa su una delle prime mappe del territorio di Pomezia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Difesa del popolo
Settimanale
Data 10-11-2019
Pagina 31
Foglio 1

Consorzi di bonifica

Il 15 dicembre tutti a votare per i rappresentanti

La Coldiretti di Padova ha presentato le candidature per il voto del 15 dicembre per il rinnovo dei rappresentanti all'interno dei consorzi di bonifica. L'appuntamento è cruciale per garantire l'autogoverno e la piena efficienza degli enti locali impegnati nella gestione della risorsa acqua nel territorio e nella sicurezza idraulica. Per questo, la Coldiretti vuole partecipare da protagonista e affermare il ruolo che spetta all'agricoltura in questo ambito.

La squadra dei candidati nei quattro consorzi che insistono sulla provincia di Padova è pronta per avviare il percorso che vede tutti coinvolti senza ulteriori indugi. «In questo mese che ci separa dall'appuntamento elettorale – afferma il presidente Coldiretti Massimo Bressan – dobbiamo sentirci tutti coinvolti e impegnati nel sensibilizzare prima di tutto gli imprenditori agricoli, ma anche le persone più "lontane" o indifferenti su aspetti che invece riguardano la sicurezza dei nostri centri abitati, la corretta gestione delle acque in caso di emergenze, la tutela del territorio. L'autogoverno dei consorzi di bonifica ha garantito in questi anni un'attenta e lungimirante gestione di questi enti, presenza indispensabile su un territorio come il nostro, in cui l'approvvigionamento idrico, la gestione dei corsi d'acqua e degli invasi, la manutenzione dei canali, la prevenzione delle emergenze idrogeologiche sono aspetti cruciali per l'attività agricola, ma anche per la salvaguardia dell'ambiente».

Con la presentazione dei candidati di Coldiretti Padova che compongono la lista espressione del mondo agricolo viene chiesto a tutti i contribuenti, siano essi imprenditori agricoli o proprietari di terreni o fabbricati, di sentirsi coinvolti in prima persona e di farsi parte attiva nello scegliere i propri rappresentanti: «Ma anche – conclude Bressan – per allagare il numero di coloro che il 15 dicembre si recheranno al voto. È un'opportunità rilevante, ma è anche un diritto-dovere che non dobbiamo lasciarci sfuggire né sottovalutare. Ne va del nostro futuro e del futuro del nostro territorio».

Tutto il buono del Padovano

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
PESARO - URBINO
Quotidiano
Data 07-11-2019
Pagina 39
Foglio 1

La manutenzione

Consorzio bonifica mette in sicurezza il Torrente Arzilla

FANO Il Consorzio di bonifica delle Marche è nuovamente intervenuto sul torrente Arzilla per ripristinare la funzionalità idraulica di un tratto di 450 metri lineari in località M. Monnacelli a Fano, rimettendolo dunque in sicurezza.

«Il Consorzio ha ricevuto una segnalazione di intervento perché il tratto in oggetto aveva diverse ostruzioni causate dall'accumulo in alveo di tronchi e ramaglie – spiega la funzionaria forestale del Consorzio di bonifica, Mirella Montalbano – accumuli che creavano delle vere e proprie dighe e di conseguenza, il torrente spesso esondava impedendo la coltivazione dei campi adiacenti. L'intervento eseguito si è tradotto in un taglio selettivo della vegetazione presente lungo la sponda idrografica destra, si trattava prevalentemente di piante secche, senza interessare specie protette. Sono state inoltre rimosse le numerose ostruzioni causate dal materiale vegetale morto in alveo (come ramaglie e tronchi). I lavori hanno coinvolto anche le sponde, che sono state leggermente risagomate nei tratti in cui erano presenti cedimenti. Tutto ciò ha contribuito a restituire in quel tratto la corretta funzionalità del torrente, con un minor rischio di esondazione».

Un intervento particolarmente opportuno considerando le maggiori precipitazioni possibili nell'attuale stagione autunnale.

Fano
Clinica privata, il vincolo del Mef ai piani contro la mobilità passiva
Il premio Mattei all'industriale Giancarlo Pucci

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE CESENATE

Settimanale

Data 07-11-2019
Pagina 12
Foglio 1

Lavori pubblici

Cannucceto

Potenziamento dell'idrovoro

Al via i lavori di potenziamento dell'idrovoro Mesolino (***foto***). Le frazioni di Bagnarola e Cannucceto, caratterizzati da quote del terreno molto basse, impossibilitati a scolare in maniera naturale le acque piovane, le quali possono essere allontanate solo "meccanicamente", negli ultimi anni sono andati spesso in crisi a causa dell'anomala distribuzione delle piogge.
Un finanziamento regionale di 500mila euro ha permesso al Consorzio di bonifica della Romagna di progettare e appaltare i lavori di potenziamento dell'impianto idrovoro di via Cannucceto. Si tratta di un intervento complesso volto ad accelerare il flusso delle acque piovane, aumentare il volume di invaso della vasca di arrivo delle acque e aumentare l'efficienza della stazione di pompaggio. Per fare questo verrà realizzato un ulteriore ramo al canale Mesolino. Commenta Roberto Brolli, presidente dell'Ente: "I due interventi posti in opera dal Consorzio - il potenziamento dell'idrovoro e il rifacimento del ponte di via Montaletto - realizzati a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro, forniranno una risposta importante alle esigenze di sicurezza di Bagnarola e Cannucceto e rappresenteranno indubbiamente un grande risultato per il Consorzio di Bonifica della Romagna".

Ci sono i fondi per fare più bella la Riviera

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta del Sud Catanzaro

Quotidiano

Data 07-11-2019
Pagina 33
Foglio 1

Vertice in Prefettura alla presenza del presidente della Provincia e di amministratori locali

Rischio idrogeologico, imposta la pulizia di fiumi e canali

Sollecitati gli interventi per prevenire alluvioni e smottamenti di ogni genere

Laura Leonardi

La prevenzione dal rischio idrogeologico all'attenzione della Prefettura e degli enti locali. In attesa delle forti piogge previste per i prossimi giorni, si è svolta una importante riunione per capire a che punto è lo stato dei lavori di manutenzione di canali e corsi d'acqua nel territorio crotonese. L'incontro è stato organizzato dal vice prefetto Sergio Mazzia e ha visto la partecipazione del presidente della Provincia nonchè sindaco di Crotone Ugo Pugliese, di numerosi sindaci di altri comuni e commissari straordinari assistiti dai responsabili degli Uffici tecnici, di rappresentanti dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, dai rappresentanti dei Dipartimenti dei Lavori Pubblici e Agricoltura della Regione Calabria, nonché dai rappresentanti dei Vigili del Fuoco, dell'Azienda Calabria Verde, dell'Anas, del Consorzio di Bonifica "Ionio Crotonese" e di Rete Ferroviaria Italiana. «La riunione – ha spiegato il sindaco Pugliese – è stata fondamentale per capire chi deve fare cosa. E posso con orgoglio dire che fino ad ora il Comune di Crotone si è dimostrato l'ente che ha già provveduto alla pulizia dei canali di propria competenza e che ha già finanziato i restanti interventi grazie a dei fondi reperiti dalla partecipazione a specifici bandi. Cifre che purtroppo non sono a disposizione di altri enti, a partire dalla Provincia».

Come è specificato in una nota stampa della Prefettura, durante la riunione «sono state richiamate le competenze degli enti territoriali in materia di monitoraggio e tutela del territorio, con particolare riferimento alla verifica di fabbricati abusivi, soprattutto di quelli costruiti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua».

Pugliese, in veste stavolta di presidente della Provincia, ha spiegato che lungo le strade provinciali esiste anche un problema di sicurezza legato ai proprietari privati dei terreni che confinano con le strade provinciali che spesso non rispettano le regole di pulizia o di manutenzione dei limiti di confine stesso rendendo inagibili o pericolose le strade. Ecco che allora si agirà anche in questo senso affinché ognuno si assuma le proprie responsabilità. «Abbiamo lavorato con grande sinergia – ha spiegato ancora Ugo Pugliese – e c'è la comune volontà di agire per la sicurezza di tutti». Le uniche preoccupazione sono legate al rispetto dei tempi di alcuni interventi. A quanto pare la pulizia dei grandi fiumi, tra cui l'Esaro, è direttamente di competenza della Regione che però non interverrà prima di qualche settimana. Stessa cosa per i lavori sui grandi canali che invece è competenza del Consorzio di bonifica, il quale ha previsto le operazioni per l'inizio del nuovo anno. Ecco perché è stato infine chiesto a tutti, in particolare però alla Regione, di predisporre cifre maggiori per il prossimo anno da destinare alla messa in sicurezza del territorio. Non solo enti locali, ma ancheAnas, regione, per capire chi deve fare cosa. Il Comune ha presentato l'elenco di tutti i canali dove i lavori sono in corso e quelli già finanziati.

Esaro in piena Messo a punto un piano di prevenzione

Crotone

Rischio idrogeologico, imposta la pulizia di fiumi e canali

Villette abusive in località Margherita Il giudice passa la "palla" al Comune

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 07-11-2019
Pagina 17
Foglio 1

Bonifica, l'archivio si apre al pubblico

▶Digitalizzato il patrimonio storico del consorzio

SAN DONÀ

Tredicimila unità archivistiche, settemila tra lucidi e cartografie in rotoli, centinaia di foto storiche. È il patrimonio del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, che da ieri è ufficialmente censito e schedato secondo i più moderni criteri di digitalizzazione archivistica grazie al Progetto Terrevolute. E, presto, grazie alla piattaforma on line di Terrevolute, sarà possibile un accesso da remoto alle schede descrittive di ogni unità archivistica conservata nelle sedi amministrative del Consorzio di Bonifica. Ieri l'immenso lavoro è stato ufficialmente presentato e la sede dell'archivio di San Donà inaugurata alla presenza, tra gli altri, del vicepresidente della Regione, Gianluca Forcolin, del sindaco Andrea Cereser, del presidente del Consorzio, Giorgio Piazza. Il lavoro fin qui svolto, coordinato dalla professoressa Elisabetta Novello, dell'università di Padova, consentirà un rapido accesso alle schede descrittive di ogni unità archivistica, permettendo al Consorzio stesso di aprire i propri archivi a un pubblico più vasto rispetto a quello dei propri dipendenti, contribuendo così allo sviluppo di "buone pratiche", non solo nella gestione del materiale archivistico, ma anche nel campo della gestione responsabile del territorio, grazie alla grande mole di dati idro-geologici condivisi in rete. Non meno importante la possibilità di utilizzare l'enorme messe di informazioni, finalmente ordinate e disponibili al pubblico, per una efficace azione di promozione culturale del territorio attraverso la programmazione di attività da realizzarsi con gli istituti scolastici, con gli enti locali e con le numerose associazioni operanti sul territorio. «La schedatura e l'apertura al pubblico dell'archivio storico del Consorzio - ha evidenziato il presidente Piazza - arricchisce e rafforza notevolmente il ruolo dell'ente, sottolineando il grande impegno profuso nella promozione di una sempre più diffusa consapevolezza delle peculiarità e delle caratteristiche attrattive delle terre di bonifica. Il lavoro fino ad ora svolto - ha concluso - e che è in continua evoluzione, ci permetterà di essere all'avanguardia non solo nel campo tecnico, ma anche nel campo culturale, offrendo una risposta precisa e puntuale alla crescente domanda di cultura».

Fabrizio Cibin

CON IL PROGETTO TERREVOLUTE ON LINE TREDICIMILA DOCUMENTI, SETTEMILA CARTOGRAFIE E CENTINAIA DI FOTO

INAUGURAZIONE La sede dell'archivio del consorzio

San Donà di Piave

Pediatria, imbrattata la stanza dei giochi per i piccoli pazienti

Bonifica, l'archivio si apre al pubblico

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

Quotidiano

Data 07-11-2019
Pagina 29
Foglio 1

MOBILITÀ

Dalle scuole di Pieris a Begliano in bicicletta presto la nuova pista

Il sindaco Fratta: «Il percorso comincerà dallo sfondamento tra le vie Azzurri e Marin». Intervento da 305 mila euro

Laura Blasich

SAN CANZIAN. In attesa dei lavori, ormai vicini, per la realizzazione del collegamento ciclabile tra San Canzian e le porte di Staranzano, la giunta comunale sancanzianese guidata dal sindaco Fratta sta progettando la connessione, sia ciclabile che pedonale, tra la zona del polo scolastico di Pieris e l'abitato di Begliano.

«Nel patto di concertazione tra Uti e Regione abbiamo inserito lo sfondamento tra via Atleti Azzurri d'Italia, su cui si affaccia la scuola media e la sua palestra – spiega il sindaco e assessore ai Lavori pubblici Claudio Fratta –, e via Biagio Marin. In questo modo non solo miglioreremmo la viabilità della zona, ma riusciremmo anche a collegare con un tracciato ciclabile la zona delle scuole e Begliano».

Il progetto vale 305 mila euro complessivi, ma il Comune di San Canzian si è già detto disponibile a cofinanziarlo, conquistandosi un livello di priorità alto nel patto di concertazione a fronte della propria capacità di spesa. Insomma, un intervento cui il Comune crede fermamente.

L'intervento si inserisce un piano complessivo sulla ciclabilità nel territorio comunale che prevede già il completamento del collegamento tra San Canzian e Begliano a partire da quello già realizzato fino al cimitero di via Gorizia lungo via San Canziano, passando sotto la Sr 14 e connettendosi alla pista già presente in via Biagio Marin.

Il tracciato da San Canzian verso Pieris sfrutterà la viabilità secondaria: via Romana, via Calicci, dove il Consorzio di bonifica costruirà una passerella ciclabile sul canale del Brancolo, e, superata via Aquileia, la strada della Bassetta e quindi via 24 Maggio.

Qui, una volta realizzata la nuova rotatoria all'incrocio con la Strada regionale 14, le due ruote troveranno un attraversamento protetto e poi un nuovo tratto di ciclabile sul marciapiede sinistro di via Sauro (la Sr 14) in direzione di Monfalcone fino a via 25 Aprile, dove pure sarà creato un percorso ciclabile verso i tracciati già esistenti in direzione delle scuole.

In programma c'è poi la chiusura degli anelli già in parte esistenti, con un collegamento tra via Fratelli Fontanot a Begliano verso la zona artigianale di Ronchi dei Legionari, un nuovo percorso ciclopedonale in via Smareglia, sempre a Begliano, lo sfondamento appunto tra Pieris e Begliano, un tracciato lungo via Risiera San Sabba a San Canzian, dove al momento i percorsi per i pedoni sono a dir poco precari.

«Intanto per quel che riguarda la pista ciclabile in sede propria tra San Canzian e Staranzano siamo alla fase degli espropri – afferma il sindaco – e quindi i lavori partiranno con l'inizio dell'anno».—

BYNCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Dalle scuole di Pieris a Begliano in bicicletta presto la nuova pista

Mazzolini Ovaro: speciale argenti e gioielli

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Ferrara

Quotidiano

Data 07-11-2019
Pagina 18
Foglio 1

Casa Romei

Nelle carte della Bonifica e di Napoleone

Cartografia, Napoleone e ingegneria al centro dell'incontro del Consorzio di Bonifica, avvenuto la scorsa settimana, con una perplessità per la mancanza a Ferrara di ingegneria idraulica. Un territorio caratterizzato dall'opera ingegneristica dell'uomo ma che, paradossalmente, è sprovvisto di un apposito corso universitario. È la riflessione emersa durante il primo degli Appuntamenti con la Bonifica, organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara a Casa Romei dove è custodita della documentazione dei passaggi di Napoleone a Ferrara e nella cartografia estense. Si è dunque analizzato il Catasto Carafa e la Carta Napoleonica, intrecciandole con l'attualità e la storia. «Il consorzio ha un immenso patrimonio archivistico, storia del territorio, del quale vogliamo dare la possibilità a tutti di conoscere e comprendere» ha detto Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio. «Dal 1989 alla facoltà universitaria ferrarese vi sono i corsi di ingegneria civile ambientale, elettronica informatica e meccanica – ha detto Alessandra Fiocca del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Ferrara – non c'è ingegneria idraulica, una cosa che lascia decisamente perplessi».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Macerata

Quotidiano

Data 07-11-2019
Pagina 12
Foglio 1

San Severino

«Rischio alluvioni» Il consorzio di bonifica ripulisce l'alveo del fosso Potenza 491

A San Severino, in località Serralta, è stato ripulito il fosso Potenza 491. Vegetazione e abbondanza di materiale nell'alveo avevano reso concreto il rischio di ostruzione. Il consorzio di bonifica ha provveduto a ripristinare poi la sezione idraulica del fosso.

Provincia

Contributi per i terremotati: stretta in arrivo

Ponsillino alle formato del bus
Fondi per i lavori nelle aree Sae

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Pesaro

Quotidiano

Data 07-11-2019
Pagina 11
Foglio 1

Monte Monnacelli

Il Consorzio di bonifica interviene sul torrente Arzilla

Intervento del Consorzio di bonifica sull'Arzilla per ripristinare la funzionalità idraulica in un tratto di 450 mt a Monte Monnacelli. L'accumulo di tronchi e ramaglie aveva creato dighe che provocavano l'esondazione del torrente.

Fano

Assalto in villa a Lucrezia Bottino da migliaia di euro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Rovigo

Quotidiano

Data 07-11-2019
Pagina 11
Foglio 1

«Barriere per fermare il cuneo salino»

Il progetto presentato durante la visita nel Delta di Gallinella, presidente commissione agricoltura

PORTO TOLLE

«Il Delta del Po è un habitat straordinario che necessita di costante manutenzione per le conseguenze della subsidenza. Per contrastarla sono stato primo firmatario dell'emendamento, approvato alla legge di bilancio 2018, per ripristinare i fondi per lenire i disagi». Il presidente della commissione agricoltura, Filippo Gallinella ha visitato nei giorni scorsi il Delta assieme ai dirigenti dei consorzi di bonifica. Durante il tour ha dato rassicurazioni sull'impegno del governo in tema di subsidenza. Con lui c'erano, all'iniziativa organizzata dai consorzi di bonifica Adige Po e Delta del Po, Francesco Vincenzi e Massimo Gargano, rispettivamente presidente e direttore dell'Anbi, e rappresentanti dei concorsi di bonifica. «Il fenomeno della subsidenza – ha aggiunto Gallinella –, iniziato decenni fa, tanti problemi crea all'assetto del territorio». Francesco Vincenzi, presidente Anbi, ha toccato il problema dl cuneo salino. «Un problema del Delta, accentuato dalla crisi climatica in atto – ha sottolieato – ,è la risalita del cuneo salino che, contaminando le falde, le rende inservibili sia per la potabilizzazione che per l'uso agricolo. Per questo organizzeremo un evento finalizzato a sollecitare la realizzazione di barriere antisale, coinvolgendo anche l'Autorità di Bacino del fiume Po. Ancora una volta, i consorzi di bonifica confermano il ruolo centrale a servizio di un territorio affascinante, ma idraulicamente difficile da gestire come il Polesine». Ha preso la parola Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di bonifica Delta del Po e Adige Po. «La subsidenza – ha sostenuto – costa annualmente 5 milioni a carico dei consorziati polesani. Chiediamo che le 'bollette' dei consorzi di bonifica rodigini siano sgravate dei cosiddetti oneri di sistema, che ammontano al 20% dell'importo».

IL TOUR
Filippo Gallinella con i rappresentanti dei consorzi di bonifica

g. r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adria e Delta
«Invasione di tir, nessun indennizzo»
«Barriere per fermare il cuneo salino»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Risveglio popolare

Settimanale

Data 07-11-2019
Pagina 11
Foglio 1

MAZZÈ - DOPO UN PAIO DI ANNI

Diga sulla Dora, ripartiti i lavori

MAZZÈ – Dopo due anni di attesa, a fine settembre sono ripartiti i lavori a Mazzè sulla traversa di derivazione dal fiume Dora Baltea, gestita dall'Associazione Irrigazione Est Sesia. L'opera, finanziata dalla Regione Piemonte, giunge così al terzo lotto, dopo la ristrutturazione della stazione di pompaggio (primo lotto) e la ricostruzione dello scaricatore (secondo lotto), interventi completati ormai da alcuni anni.

La nuova fase di lavori avrà una durata presumibile di 15 mesi, consentirà la rimessa in efficienza dello storico impianto di sbarramento e pompaggio e costituirà l'ultimo atto di un lungo e laborioso percorso, in attesa dell'ammodernamento della centrale idroelettrica.

I benefici di questa serie di interventi andranno a vantaggio del comprensorio irriguo del consorzio "*Angiono Foglietti*", la cui irrigazione è sostenuta dalle acque sollevate attraverso l'impianto di Mazzè. In questo comprensorio è in corso un'importante attività di riforma del sistema irriguo grazie a due finanziamenti: uno per la realizzazione di un bacino di 50 mila metri cubi d'acqua finanziato dal Ministero delle Infrastrutture tramite il Piano Invasi, un secondo, proveniente dal Ministero dell'Agricoltura tramite il Piano di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020, per il rifacimento del canale di Villareggia. A questi due progetti se ne aggiunge un terzo, di prossimo finanziamento, per la realizzazione di un sistema di irrigazione a goccia collettivo sulla superficie di 300 ettari.

Una serie di importanti miglioramenti, per un sistema irriguo, quello del Canavese sud orientale, che si prepara a festeggiare il suo centesimo compleanno.

Diga sulla Dora, ripartiti i lavori

nuova ortopedia serra

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Pisa

Quotidiano

Data 07-11-2019
Pagina 9
Foglio 1

VECCHIANO

Sotto osservazione la piena del Serchio

VECCHIANO. Massima attenzione da parte del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord anche nella giornata di ieri alle condizioni meteo e ai livelli di fiumi e canali sul territorio. In particolare il personale del Consorzio ha monitorato la piena del Serchio

Fin dalla mattina di martedì i tecnici del Consorzio hanno fatto fronte all'emergenza meteorologica che ha interessato la Versilia e l'area pisana di competenza. Nel pomeriggio di martedì, a fronte del passaggio della piena del Serchio, i tecnici consortili hanno provveduto a chiedere la paratoia in località Avane di Vecchiano, per impedire il riflusso dell'acqua del Fiume in paese. I tecnici i stanno monitorando la situazione, al fianco degli altri Enti preposti. Il presidio del territorio è andato avanti per tutta la serata di martedì e per l'intera giornata di ieri in considerazione dell'estensione dell'allerta meteo da parte del Centro funzionale della Regione Toscana. —

Otto milioni da Unicredit per il nuovo Polo Sanitario

Badante Subito
50 € SCONTO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

Quotidiano

Data 07-11-2019
Pagina 2/3
Foglio 1

L'EMERGENZA MALTEMPO

L'allerta è rientrata Ma si dorme fuori

Zona pedemontana ancora off-limits
Il politico nocerino ascolta gli esperti della Protezione civile e non consente il rientro nelle abitazioni già liberate martedì

Cava e Nocera hanno confermato le ordinanze di sgombero per 120 famiglie Da Sarno a Castel San Giorgio riprendono le lezioni dopo oltre 48 ore di stop

SALERNO

Oggi si ritorna alla normalità, o quasi, in tutto l'Agro e la valle metelliana dopo 3 giorni di allerta meteo e di apprensione per gli effetti delle forti piogge che hanno spazzato con violenza il territorio e che non lasciavano presagire nulla di buono. Da Sarno a Siano, da Nocera Inferiore a San Marzano sul Sarno, da Castel San Giorgio a Pagani, ovunque si è temuto il peggio, tanto è vero che i sindaci dei centri più a rischio, per garantire l'incolumità dei cittadini, si sono visti costretti, loro malgrado, a disporre l'evacuazione dei residenti nelle zone rosse dalle loro abitazioni. C'è chi per precauzione ha prorogato il provvedimento fino a oggi, quando le previsioni meteo non saranno più rassicuranti.

A Nocera Inferiore l'allerta resta. Il sindaco Manlio Torquato ha disposto l'ennesimo sgombero, nella tarda serata di ieri, per circa 100 famiglie residenti nella zona pedemontana, quella più a rischio della città. Per il resto tutto regolare, come riapertura delle scuole questa mattina.

Stessa sorte per i residenti di Cava de' Tirreni: il primo cittadino Vincenzo Servalli ha dato l'ok all'evacuazione di circa 20 famiglie residenti alle pendici del versante occidentale del monte Finestra, al confine con Tramonti. Il provvedimento è scattato ieri pomeriggio alla luce dei dati registrati dalla Protezione civile in merito alla quantità di pioggia caduta durante l'intera giornata. Oggi, però, le scuole riapriranno ad eccezione del plesso di San Martino, struttura utilizzata come centro di accoglienza per le famiglie sfollate nella giornata di ieri.

A Sarno, dove il Saretto aveva dato segnali di cedimento, con il sindaco Giuseppe Canfora che aveva sfollato ben 300 persone che nel tardo pomeriggio di ieri hanno potuto fare ritorno nelle loro abitazioni. Una misura resasi necessaria a seguito delle piccole colate di fango staccatesi nella notte di domenica scorsa proprio dalla collina che sovrasta l'abitato che si sviluppa alle spalle del palazzo di città. Quella stessa collina data alle fiamme per uno stupido gioco lo scorso 20 settembre da un gruppo di giovani e che anche per questo è stata attenzionata da tecnici e amministratori locali. Il Saretto ha resistito alle piogge e gli abitanti di via Pietro Nocera, vicolo Orefice, via Mortaro, vicolo San Martino e vicolo Tre Corone, terminata l'allerta hanno fatto ritorno alle loro case. Anche alla scuola media Baccelli che ha fatto da centro di accoglienza per 50 dei 300 sfollati, nel pomeriggio sono iniziate le operazioni di rientro, concluse in breve tempo grazie a centinaia di volontari, con in prima linea i componenti del comitato di Sarno della Croce Rossa Italiana.

Pure a Siano quella di ieri è stata la giornata del rientro a casa e del ritorno alla tranquillità. Dal centro di accoglienza di via Botta sono rientrati anche i pazienti di una delle due residenze sanitarie assistenziali di via Santa Maria delle Grazie, proprio a ridosso della montagna, che erano stati evacuati per motivi di sicurezza. Le operazioni di rientro per Villa Formosa dovrebbero invece tenersi oggi.

A Castel San Giorgio, dopo gli smottamenti verificatisi in via Piave a Santa Croce, dove il fango e i detriti sono caduti dalla collina data alle fiamme durante l'estate, e gli allagamenti a Torello, oggi sarà una giornata di ripresa delle attività scolastiche ad eccezione della scuola d'infanzia "Pina Pappalardo" che resterà chiusa per interventi urgenti di manutenzione fino a quando non saranno completati. Intanto anche ieri e per tutta la notte i volontari e i tecnici dei vari comuni attraversati dal torrente Solofrana hanno tenuto sotto controllo il livello del torrente che fortunatamente non ha esondato.

A San Marzano sul Sarno, invece, in località "Ciampa di Cavallo" il primo cittadino Cosimo Annunziata ha richiesto ad horas l'intervento degli addetti del Consorzio di Bonifica del Sarno e del Genio Civile per rimuovere l'ennesimo tappo causato questa volta dalle canne e che ha fatto straripare l'alveo comune nei terreni circostanti.

Luisa Trezza

(ha collaborato Giuseppe Ferrara)

Il sindaco Manlio Torquato

Nella valle metelliana un centro d'accoglienza nel plesso San Martino per i residenti dell'area al confine con Tramonti Preoccupa ancora il monte Finestra

Alcuni residenti sfollati a Sarno per l'emergenza maltempo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
La Spezia

Quotidiano

Data 07-11-2019
Pagina 19
Foglio 1

Un piano contro le esondazioni dei canali

Convenzione tra le amministrazioni di Sarzana, Luni, Ameglia e il Consorzio Canale Lunense per la prevenzione del rischio idraulico

VAL DI MAGRA

Il Comune di Sarzana ha promosso la stipula di un accordo di collaborazione con gli altri enti che si trovano nella vallata fociva del fiume Magra, quindi Ameglia, Luni e il consorzio di bonifica e irrigazione Canale Lunense. Sarà infatti soggetto attuatore di un progetto di riduzione del rischio idraulico. E tra i primi interventi da attuare c'è il potenziamento, con soluzioni definitive, dell'impianto idrovoro della Turbina di Marinella e dello scarico a mare il cui malfunzionamento metterebbe a rischio tutta la piano. L'obiettivo è quello di arrivare a un generale adeguamento dei canali delle acque medie che scaricano in mare le acque irrigue e piovane della vallata del Magra, compreso l'abitato di Luni Mare e il borgo di Marinella oltre alla parte della piana nel territorio di Ameglia. Il Comune di Sarzana ha assunto il ruolo di capofila per tutte le fasi attuative del progetto, la cui scheda è già stata trasmessa agli uffici regionali competenti. In precedenza, attraverso la delibera 283 del 28 ottobre scorso, era stata approvata la bozza di accordo con gli altri due enti.

«Siamo consapevoli – ha affermato l'assessore ai lavori pubblici Barbara Campi – che si tratta di un progetto importante, a sette cifre, che rappresenterebbe però la soluzione definitiva di tanti disagi più o meno grandi. Siamo fiduciosi che possa essere ritenuto valido e soprattutto si possano reperire le risorse necessarie per attuarlo». «Del resto – ha proseguito l'assessore Campi – tutti ricordano gli eventi metereologici di piogge intense e forti raffiche di vento del 29 e 30 ottobre dello scorso anno che hanno flagellato la Liguria causando gravi danni alle infrastrutture e alle attività alla costa. Regione e Protezione civile si erano attivate subito per garantire immediati interventi di soccorso. Anche il nostro territorio aveva vissuto lo stesso stato di allerta, con piogge diffuse di forte intensità e forti raffiche di vento , esondazioni di corsi d'acqua minori, mareggiate con spiaggiamento di rifiuti. Danneggiamenti alle infrastrutture viarie e di difesa idraulica che hanno coinvolto in particolare proprio i comuni di Sarzana, Luni e Ameglia». «E' evidente dunque – ha concluso l'assessore ai lavori pubblici – come il criterio della prevenzione del rischio sia il solo obiettivo perseguibile da una amministrazione che abbia veramente a cuore il governo del territorio ed il suo futuro. Bisogna essere anche consapevoli che tali eventi definiti un tempo eccezionali non possano essere considerati tali, neppure occasionali e sporadici. Per questo abbiamo deciso di dar vita a questa iniziativa ottenendo l'adesione dei comuni di Ameglia e di Luni».

GLI OBIETTIVI

Fra le priorità l'impianto idrovoro della Turbina a Marinella e gli scarichi

Lo scarico in mare dell'acqua che nel 2012 aveva allagato la frazione di sarzanese di Marinella *(foto d'archivio)*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Viareggio

Quotidiano

Data 07-11-2019
Pagina 3
Foglio 1 / 2

Un territorio fragile che è sospeso sull'acqua

Quasi 800 chilometri di corsi artificiali e naturali che si intrecciano e scorrono: ecco come si fa a mantenere l'equilibrio

VERSILIA

Abitare in Versilia oggi vuol dire vivere in un territorio di quasi 356 chilometri quadrati, che l'uomo è riuscito non senza fatica a strappare alle paludi. Un lembo di terra stretto tra le braccia di due fiumi, il Versilia e il Serchio, il mare e le imponenti Alpi apuane alle spalle. Ad aiutarci a tracciare il quadro complessivo di quanto è stato fatto e quello che invece c'è da fare, è il Consorzio di Bonica. Sono quasi 800 i chilometri di corsi d'acqua artificiali e naturali che si intrecciano e scorrono dalle colline alla pianura, formando un impianto idraulico delicato che garantisce la bellezza di questa terra per larga parte sotto il livello del mare.

Per evitare il formarsi di nuove paludi, l'acqua in eccesso viene drenata da 23 potenti impianti idrovori, gestiti dal Consorzio di Bonifica stesso. Basta premere un bottone perché queste enormi cannucce sollevino complessivamente oltre a 100mila litri di acqua al secondo, la immettano nei canali di acque alte e le facciano raggiungere il mare in tranquillità. «Il sistema funziona così da quasi cento anni – spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi –. In condizioni di bel tempo, anche in estate, viene controllato il livello della falda acquifera e quando questo risale a causa della costante pressione del mare, gli impianti si accendono e impediscono che i terreni delle aree depresse si bagnino e si allaghino. E questo accade ogni giorno, anche quando splende il sole per via delle differenze di altezze tra il mare e i territori che si trovano sotto il suo livello». Ovviamente quando piove il meccanismo si esaspera e l'azione dei tecnici del Consorzio deve essere più mirata e attenta. I corsi d'acqua funzionano grazie a una manutenzione continua: il Consorzio li libera dalla vegetazione in eccesso e cerca di intervenire prontamente per sistemare frane e smottamenti. I finanziamenti straordinari sono invece necessari per eseguire interventi strutturali agli argini, si pensi solo a quelli del Lago di Massaciuccoli o del Lago di Porta.

«Si tratta di veri e propri investimenti sulla sicurezza idraulica, compiuti dalla Regione Toscana, che approva i progetti esecutivi e stanzia fondi essenziali per interventi che si rivelano fondamentali nel lungo periodo per consolidare l'intero sistema idraulico – spiega Ridolfi –. Con queste premesse è facile comprendere quanto la Versilia sia solo apparentemente una regione naturale. In realtà è tutto studiato per farla sopravvivere a pelo d'acqua, fra le braccia del Fiume Serchio e del Fiume Versilia». Prima delle grandi piogge, in primavera e in autunno, si concentrano le attività di taglio della vegetazione nei canali, che negli ultimi anni sono state migliorate con tecniche che tentano di conciliare le esigenze di sicurezza idraulica con quelle di rispetto della natura e tutela delle numerose specie viventi.

L'AZIONE

Per evitare il formarsi di nuove paludi, 23 le idrovore gestite dal Consorzio bonifica

Per questo in primavera, periodo di nidificazioni, vengono lasciate negli alvei zone verdi e ombreggiate, habitat naturali per gli uccelli palustri e oasi naturali per il riparo dei pesci dalla calura estiva. Questa attenzione consente ogni anno di vedere aumentare la presenza di specie animali che caratterizzano fortemente il paesaggio rurale della costa versiliese. In autunno invece i tagli sono più radicali perché storicamente le grandi piogge si manifestano nei mesi di ottobre e novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Operai del Consorzio di bonifica al lavoro: tante le manutenzioni sul territorio (foto archivio). Nel tondo, Ridolfi

SICUREZZA IDRAULICA

Tagli di vegetazione dentro i canali durante l'autunno e in primavera

Un territorio fragile che è sospeso sull'acqua

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Venezia

Quotidiano

Data 07-11-2019
Pagina 34
Foglio 1

SAN DONÀ

Pavimentazione isola pedonale incontro con i commercianti

Un altro tassello in vista della pedonalizzazione di una vasta area a traffico limitato del centro cittadino prevista entro il 2021

SAN DONÀ. Isola pedonale, incontro programmato con i commercianti di corso Trentin per concordare la pavimentazione definitiva. Sarà il prossimo importante intervento che il Comune inizierà probabilmente nella seconda metà del prossimo anno con l'apertura dei cantieri. In questa fase verranno concordati gli interventi con i commercianti per limitare al minimo i disagi. Completata la pavimentazione, si proseguirà con la pedonalizzazione allargata anche a piazzetta Trevisan, davanti alla ex pellicceria Lunardo, quindi via del Campanile di fianco al duomo.

Per il 2021 la pedonalizzazione del centro cittadino sarà completata con una vasta area a traffico limitato, da piazza Indipendenza, corso Trentin e piazzetta Trevisan con via del Campanile, cui poi va aggiunto il tratto storico di corso Trentin da via XIII Martiri fino al caffè Dersut. E saranno anche accessibili le nuove gallerie, come quella dalla ex pellicceria Lunardo al consorzio di Bonifica e poi dal Caffè letterario a galleria Vidussi fino poi all'immobile Bergamin. La speranza è che sia completata, come previsto, anche la viabilità attorno alla città secondo un piano urbano del traffico che dovrebbe sciogliere gli attuali nodi di via Jesolo, poi davanti al ponte della Vittoria e via Eraclea. Nel breve periodo, il sindaco ha annunciato anche novità per la nuova via Ancillotto. Terminati con successo i lavori di riqualificazione, verrà sperimentata una pedonalizzazione serale in occasione ad esempio di grandi eventi al teatro. Un primo esperimento propedeutico a future nuove limitazioni del traffico lungo questa via se ci saranno altri eventi in centro. I marciapiedi praticamente a raso perfettamente si prestano alla pedonalizzazione. —

G.Ca.

Uno scorcio dell'area pedonale a San Donà

«Controlli sul capannone» Ma i cittadini hanno paura

Pavimentazione isola pedonale incontro con i commercianti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Venezia

Quotidiano

Data 07-11-2019
Pagina 36
Foglio 1

VENETO ORIENTALE

Consorzio di bonifica patrimonio digitalizzato

PORTOGRUARO. Oltre 13 mila faldoni tra relazioni tecniche e progetti. Ma anche centinaia di fotografie storiche e circa 7 mila lucidi e cartografie in rotolo. Un'enorme quantità di documenti, che rappresentano una testimonianza storica e culturale del territorio di bonifica.

L'immenso patrimonio documentario è contenuto nel nuovo archivio storico del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, inaugurato alla presenza del vice governatore Gianluca Forcolin, del sindaco di San Donà Andrea Cereser e dei rappresentanti di tutti i Comuni del territorio. I documenti sono stati finora custoditi nelle sedi del consorzio a San Donà e Portogruaro. Adesso, adeguatamente inventariati, hanno trovato collocazione all'interno del nuovo archivio storico, allestito nella sede principale del consorzio, in piazza Indipendenza a San Donà.

«Abbiamo un grande obbligo di rispetto e conservazione di questa storia, che per noi è un punto di forza», spiega il presidente del Consorzio di bonifica, Giorgio Piazza. L'attività di censimento e schedatura della documentazione, eseguita secondo i più moderni criteri di digitalizzazione archivistica, è stata svolta da un pool di giovani ricercatori dell'Università di Padova. Il lavoro infatti rientra nell'ambito del Progetto Terrevolute, noto per il celebre Festival della Bonifica.

«L'attività è partita un paio di anni fa», spiega Mario Brogi, docente di archivistica all'Università di Padova, «ha coinvolto un team di giovani ricercatori che si sono occupati della schedatura preliminare, dell'ordinamento e dell'inventariazione di tutto il materiale prodotto negli anni dal consorzio. Un lavoro capillare e complesso».

Il patrimonio documentario è stato caricato pure sulla piattaforma online Terrevolute (www.terrevolute.it), il portare culturale di Anbi Veneto. E' forse questo l'aspetto più interessante del progetto. Direttamente da casa, chiunque potrà accedere alle schede descrittive di ogni unità archivistica, attingendo a una fonte preziosa non solo per la ricostruzione della storia istituzionale del consorzio, ma anche dello sviluppo socio-economico e fisico del territorio di bonifica. «È un sito web facilmente consultabile, che permetterà alla cittadinanza di conoscere il patrimonio materiale e immateriale conservato sia all'interno degli archivi dei consorzi, ma anche nella memoria della cittadinanza che vive in questi territori», commenta Elisabetta Novello (Università di Padova), coordinatrice del Progetto Terrevolute.

Giovanni Monforte

BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI

Gottardi contro il ministro inglese «Offesa la memoria delle vittime»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia
Quotidiano
Data 07-11-2019
Pagina 26
Foglio 1

Bozzolo

Sicurezza idraulica Ecco i fondi regionali

di **PIERLUIGI CREMONA**

BOZZOLO Ammonta a 89 mila e 910 euro, il 90% del progetto di quasi 100 mila, il contributo erogato dalla Regione Lombardia verso il Comune di Bozzolo per la sicurezza idraulica della zona delle mura gonzaghesche.

Il progetto, redatto dall'ufficio tecnico in sinergia con il Consorzio di Bonifica Navarolo di Casalmaggiore servirà per il ripristino funzionale dello scolmatore fognario 'fosso delle mura' che raccoglie le acque reflue delle zone San Pietro, Siberia e il sud est di Bozzolo, costeggia le mura gonzaghesche per immettersi in seguito nel vaso Pozza.

«Si tratta di un intervento di regimazione idraulica e sistemazione di dissesti idrogeologici, con scavo e posa in opera di tubature di maggiore sezione – spiega il sindaco **Giuseppe Torchio** – per cercare di ovviare ai ricorrenti inconvenienti generati da bombe d'acqua e precipitazioni improvvise. Sono previsti la risagomatura delle scarpate con posizionamento di pietre a difesa delle sponde, in particolare sul fronte della provinciale Giuseppina-Tezzoglio e il rifacimento di manufatti idraulici in conglomerato per il ripristino dei passaggi esistenti. La cura del territorio è elemento per garantire standard adeguati di sicurezza ed è positivo che la Regione vi abbia pensato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Caos sosta Modalità diverse nelle stesse vie

San Martino dall'Argine Nel fine settimana la tradizionale fiera

Bozzolo Sicurezza idraulica Ecco i fondi regionali

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUOTIDIANO ENERGIA
www.quotidianoenergia.it

Quotidiano

Data 06-11-2019
Pagina 1+10
Foglio 1

Piacenza, 12 milioni € per efficienza irrigua a pag. 10

Consorzio bonifica Piacenza, 12 mln € per l'efficienza irrigua

Il bando per lavori finalizzati al risparmio idrico. In provincia di Pistoia, Acque sostituisce 3,3 km di condotte. A Roma 1,5 mln € per il convoglio delle piogge

Ammontano a 12,8 milioni di euro i fondi previsti da un bando del Consorzio di bonifica Piacenza per la "realizzazione dello schema irriguo Arda nel contesto del distretto idrografico del fiume Po: miglioramento del sistema di adduzione e distribuzione per il risparmio idrico e per l'efficientamento dell'uso della risorsa a fini agricoli". Le offerte dovranno essere inviate entro il 20 gennaio 2020.

Nel comune di Lamporecchio (Pistoia), invece, il gestore idrico Acque sta portando avanti un piano di sostituzione delle reti idriche in due lotti, per un totale di 3,3 km di condotte e un investimento di 1,5 milioni di euro. L'obiettivo è risolvere il problema delle frequenti rotture e perdite.

Il Comune di Roma, infine, ha deciso di investire 1 milione di euro per interventi di manutenzione delle caditoie stradali adibite al recupero delle acque piovane, facendo fronte anche alle emergenze maltempo. "I lavori partiranno a dicembre e proseguiranno fino all'estate", si legge sul sito web dell'Amministrazione. "Saranno oggetto di intervento tutti i punti critici della città, identificati tramite il confronto dei rapporti della Protezione Civile e del Dipartimento Simu, nell'ambito di un tavolo che comprende anche Ama e grazie al quale si sta effettuando un'azione sinergica, ottimizzando tempi e risorse".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA

Giovedì 7 Novembre 2019, 00:00

Bonifica, l'archivio si apre al pubblico

SAN DONÀTredicimila unità archivistiche, settemila tra lucidi e cartografie in rotoli, centinaia di foto storiche. È il patrimonio del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, che da ieri è ufficialmente censito e schedato secondo i più moderni criteri di digitalizzazione archivistica grazie al Progetto Terrevolute. E, presto, grazie alla piattaforma on line di Terrevolute, sarà possibile un accesso da remoto alle schede descrittive di ogni unità archivistica conservata nelle sedi amministrative del Consorzio di Bonifica. Ieri l'immenso

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet

SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME PASSWORD INVIA

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 Tweet Consiglia

DIVENTA FAN

Il Gazze... Mi piace

SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE

3 mesi a soli 15,99€

SEGUI IL GAZZETTINO

SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino
483.950 "Mi piace"
Mi piace Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

Adriatico, un mare di popoli

In gara 218 cantanti per la musica barocca

Ischemia per Catherine Deneuve, allarme rientrato

Venezia la star è il Glam

DAL 1887 Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948 DIRETTORE

Egregio direttore, da domenica sera in televisione e poi sulla carta stampata

Premi inopportuni I meriti sportivi di Luciano Moggi Giorni fa ho letto

IL VIDEO PIÙ VISTO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Giù le le mani della politica dai consorzi di bonifica abruzzesi", i consiglieri regionali del Pd: maggiore economicità dell'operato

Di Giulia Antenucci — Il 7 Novembre, 2019

L'AQUILA NEWS

Condividi

L'Aquila. "Giù le mani della politica dai consorzi di bonifica abruzzesi e dalla loro gestione". Questo il pensiero espresso stamane, nel corso di una conferenza stampa convocata a L'Aquila a Palazzo dell'Emiciclo, dai Consiglieri regionali del centrosinistra Giovanni Legnini, Silvio Paolucci, Dino Pepe e Americo Di Benedetto. "Dopo aver discusso, a più riprese, con la maggioranza e non aver condiviso le loro proposte di legge, abbiamo deciso di presentarne una nostra che ha lo scopo di assicurare ai consorzi di bonifica d'Abruzzo un'organizzazione più concreta e razionale in ordine alla economicità e alla trasparenza delle loro funzioni". "Quella che abbiamo delineato", sottolineano gli amministratori del centrosinistra abruzzese, "tenendo anche conto delle istanze che arrivano dall'intesa raggiunta dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni, è una riforma organica del settore che va incontro alle crescenti esigenze dei consorzi e soprattutto dei loro associati, una norma che fissa solidi paletti per il futuro dei consorzi e per il loro rilancio, che tiene come punti di riferimento principi cardini come le pratiche di sviluppo sostenibile e gestione delle risorse naturali e che promuove, riconosce e attua la bonifica quale attività polifunzionale e permanente di rilevanza pubblica volta alla finalità di garantire la sicurezza territoriale, ambientale e alimentare".

"La nostra proposta", precisano i consiglieri, "rispetto a quanto sbandierato dalla riforma dei consorzi di bonifica abruzzesi imposta dalla Lega e dall'Assessore Imprudente, punta a dare maggior peso ai componenti eletti dai consorziati agricoli togliendo un membro alla politica per restituirlo a loro. In pratica, a differenza di quanto propone il centrodestra, che vuole mettere i consorzi sotto il "giogo" della politica, noi puntiamo a dare un ruolo importante in termini di coordinamento e gestione di funzioni strategiche all'Associazione ANBI Abruzzo (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) con conseguenti economie di scala", prosegue la nota diffusa in conferenza stampa.

ALTRE NOTIZIE

Picchiano vigili del fuoco e due carabinieri accorsi per...
7 Novembre, 2019

Rancitelli, droga venduta "a credito" con...
7 Novembre, 2019

Pescara, rotonda di Via Caduti di Nassirya, presto il...
7 Novembre, 2019

Maxi rissa in piazza, indagati 15 giovani. Sono stati...
7 Novembre, 2019

Pinguino d'oro 2019, al via la manifestazione che...
6 Novembre, 2019

‹ PREV NEXT › 1 di 6.770

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"In tale ambito l'attività di bonifica deve perseguire la sicurezza idraulica, la difesa del suolo, la manutenzione del territorio, la tutela e valorizzazione delle attività agricole la razionalizzazione, la difesa delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, il deflusso idraulico, la salvaguardia e lo sviluppo dello spazio rurale, dell'ambiente e delle sue risorse naturali. L'intento", ribadiscono Giovanni Legnini, Silvio Paolucci, Dino Pepe e Americo Di Benedetto, "è quello di usare le competenze di tali presidi anche a sostegno di attività di monitoraggio e controllo svolte dagli enti locali, comuni in primis e soprattutto in campo ambientale e di rischio idrogeologico tramite appositi accordi di programma con lo scopo di realizzare sul territorio la più ampia collaborazione e concertazione tra i consorzi, i comuni e gli altri soggetti pubblici aventi specifica competenza istituzionale per la realizzazione di azioni di comune interesse, per la gestione di specifici servizi, e per l'esecuzione di progetti finalizzati al miglioramento ambientale e al consolidamento territoriale". "Oltre quella di poter affidare ai propri consorziati lavori di esecuzione, di manutenzione e di esercizio delle attività di loro competenza, riferite ad opere destinate alla tutela e alla conservazione del suolo e alla manutenzione delle opere di bonifica. La proposta di legge è un contributo organico e tecnico che consente ai consorzi di ampliare il proprio campo di azione, anche in sinergia fra di loro, di essere più operativi e affida alle istituzioni regionali esclusivamente una funzione di controllo del loro operato e non di governo degli stessi infatti con il progetto di legge del centrosinistra i membri nominati dalla Regione non potranno in nessun modo ricoprire cariche esecutive nei consorzi (presidente e vice), ma esercitare funzioni di vigilanza. La norma va inoltre ad abrogare la legge nel 1983 che risulta inattuabile per le continue modifiche intervenute in questi anni l'intento è stato quello di rendere più fruibile e più snella la normativa in materia di bonifica abruzzese con l'intendo di determinare un vero testo unico" ribadiscono i consiglieri regionali. "Insomma è palese a tutti che, mentre la nostra proposta punta a migliorare la funzionalità dei cinque consorzi abruzzesi, quella presentata dal centrodestra ha il solo ed unico obiettivo di commissariare gli stessi e metterli sotto il controllo diretto della politica, proseguendo nella mera azione di "spoil system" che ha animato questi primi mesi di attività del Governo Marsilio che, invece di lavorare per gli abruzzesi, ha puntato ad occupare poltrone, sistemare amici e sodali e mettere le bandierine nei vari enti: questa cosa non gli consentiremo di farla anche con i consorzi di bonifica abruzzese causando gravi danni ad un settore strategico per la nostra economia", chiosano i gruppi di centrosinistra in Consiglio regionale.

NOTIZIA PRECEDENTE
Audizioni camera decreto terremoto, Marsilio chiede di aumentare a mille unità di personale: "il decreto ne prevedeva solo 200"

PROSSIMA NOTIZIA
Nuova Pescara, Fidanza: Jova Beach Party di Montesilvano come modello nuova città, consumo territorio è finito

POTREBBE PIACERTI ANCHE

NEWS L'AQUILA L'AQUILA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati, si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Se non vuoi acconsentire all'uso dei Cookies puoi uscire dal sito oppure disattivarli direttamente dal tuo browser, ma non avrai garanzia d'accesso a tutti i contenuti del sito. Per ulteriori informazioni, clicca sulla nostra pagina privacy policy.

Clicca qui per accettare e chiudere questo banner

Salerno:emergenza idrogeologica a Castel San Giorgio!

Giovedì 07 Novembre 2019

Pagina 1 di 2

Indice
Salerno:emergenza idrogeologica a Castel San Giorgio!
Pagina 2
Tutte le pagine

Una notizia,che giunge dalla provincia di Salerno,non proprio riferita all'agricoltura,tuttavia importante,per segnalare quello,che viene definita un'emergenza idrogeologica,causata da abusivismo edilizio.

Il territorio è quello del comune di Castel San Giorgio,dove si denuncia un tombamento abusivo del canale Torello, nell'omonima frazione, per realizzare una strada comunale nel primo tratto, e poi provinciale.

Un'emergenza idrogeologica, con allagamenti e colate di fango, registrata domenica scorsa.
Lo afferma l'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) sulla base delle informazioni fornite dal locale Consorzio di bonifica Comprensorio Sarno, che denuncia anche l'assenza di qualsiasi autorizzazione agli atti.

Per evitare ostruzioni nel tratto tombato, lo stesso ente consortile aveva, per altro, provveduto a dotarlo di una griglia all'ingresso e di una piccola vasca per il deposito dei sedimenti, rivelatisi insufficienti di fronte alle colate di detriti riversatesi a valle per la violenza dell'evento meteo e perchè il già evidente rischio idrogeologico, creato dalla restringimento dell'alveo, è stato incrementato dagli incendi boschivi, che hanno ridotto la capacità di trattenere materiali solidi a monte.

Al fine di ridurre il pericolo, l'ente consorziale aveva trasmesso al Comune uno studio di fattibilità per la realizzazione di una vasca di laminazione, per la cui progettazione era stato deliberato un protocollo d'intesa, ad inizio 2018, ma, da allora, il Comune non ha ancora consegnato i previsti ed indispensabili rilievi topografici e sondaggi geognostici.

Prec. - Succ. >>

[Indietro]

Degusta

Online

28 visitatori online

Utenti : 2
Contenuti : 8292
Tot. visite contenuti : 19642994

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

7 Novembre 2019 | Cronaca | No comments

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA:Cartografia, Napoleone e ingegneria al centro dell'incontro del Consorzio di Bonifica.Perplessità per la mancanza a Ferrara di ingegneria idraulica

Visite: ***20***

Un territorio creato e caratterizzato dall'opera ingegneristica dell'uomo ma che, paradossalmente, è sprovvisto di un apposito corso universitario. E' l'importante riflessione emersa durante il primo degli Appuntamenti con la Bonifica, organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nella bella cornice di Casa Romei con la quale si è creata una interessante partnership, cogliendo l'occasione per rivelare ai presenti un prezioso pezzo custodito al museo che testimonia il passaggi di Napoleone a Ferrara, personaggio che ha avuto un ruolo importantissimo nella cartografia estense.

Parlando de "Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento" si è dunque analizzato il Catasto Carafa e la Carta Napoleonica, intrecciandole con l'attualità e la storia. "Il consorzio ha un immenso patrimonio archivistico, storia del territorio, del quale vogliamo dare la possibilità a tutti di conoscere e comprendere – ha detto Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio – cartografia di una precisione impressionante e, come nel caso del Catasto Carafa del 1779, il riferimento all'epoca per determinare la quota di contribuzione dei proprietari in un territorio costruito artificialmente dall'opera dei canali". A spiegare la lunga storia estense legata alla formazione culturale degli ingegneri è stata Alessandra Fiocca del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Ferrara che ha anche introdotto un'importante riflessione, alla luce del tanto lavoro e dei tanti studi che sono stati necessari per arrivare all'attuale situazione territoriale. "Dal 1989 alla facoltà universitaria ferrarese vi sono i corsi di ingegneria civile ambientale, elettronica informatica e meccanica – ha detto – non c'è ingegneria idraulica, una cosa che lascia decisamente perplessi".

Strumenti importanti sono stati il Catasto Carafa del 1779 e la Carta Napoleonica del Basso Po del 1814, illustrati dall'ingegner Alessandro Bondesan, del Settore Sistema Informativo Geografico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. "Carte di grande pregio e ricche di dettagli – ha aggiunto – che il Consorzio ha voluto digitalizzare per garantirne la conservazione ed una più facile consultazione. Cartografia che abbiamo anche georeferenziato ed entrata nel nostro moderno sistema geografico informatico territoriale che utilizziamo insieme alle più moderne tecniche e strumenti di rilevamento".

In chiusura, Andrea Sardo, direttore del Museo di Casa Romei, si è collegato regalando uno spaccato di storia parlando di Napoleone Bonaparte a Piazza Ariostea svelando la sorpresa di possedere gli unici due frammenti superstiti della statua di Napoleone che era posta in cima alla colonna. "In un accordo di valorizzazione della memoria, abbiamo deciso di lavorare con il Consorzio organizzando questi incontri e la mostra Carafa visitabile fino al 6 gennaio – ha concluso Sardo – entrambi possediamo importanti memorie ed elementi di interesse in comune"

Share Mi piace 0 Tweet

Share 0 Like 0 Tweet 0 Share 0

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

'IL PUNTO DEL DIRETTORE'

00:00 / 00:00

Articoli più letti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cronaca

Nessun atto illegittimo nelle nomine al Consorzio di bonifica: l'esposto era già stato archiviato dalla procura

La commissaria Di Pierdomenico smentisce le accuse mosse dal sindacalista D'Anastasio e puntualizza che i magistrati avevano già riscontrato che non c'era stato alcun illecito

Francesca Rapposelli
07 NOVEMBRE 2019 13:09

Respinge al mittente, documenti alla mano, le accuse mosse nell'esposto presentato dal segretario generale della Uil Chieti-Pescara Moreno D'Anastasio, la commissaria regionale Luciana Di Pierdomenico.

Seppure a distanza di qualche mese, l'avvocato replica punto per punto all'esposto sottoposto al vaglio della procura di Chieti dal sindacalista, a cominciare dalla questione temporale: "La segnalazione alla magistratura - precisa - risale al 2018, ma, dopo gli opportuni accertamenti dell'autorità giudiziaria, è stata oggetto di archiviazione su richiesta del Pubblico ministero il 3 gennaio 2019 e conseguente decreto del 13 giugno 2019, non essendo stata ravvisata l'adozione di provvedimenti illeciti, né tantomeno la violazione di legge o regolamenti".

Le indagini, dunque, avevano già appurato che l'incarico del direttore generale Stefano Tenaglia, contestato dal sindacalista, fosse regolare, perché questi al momento della nomina era in possesso di tutti i requisiti per poter guidare l'ente a cui sono consorziati 78 Comuni di tre province abruzzesi. "La tesi di illegittimità della promozione del direttore Tenaglia - incalza Di Pierdomenico - è falsa ed è stata smentita dagli atti e dai documenti probatori, che hanno attestato la totale legalità della procedura seguita". L'esposto, infatti, è stato archiviato senza alcuna conseguenza.

Così come la magistratura aveva constatato che il Rup è in possesso di una laurea in Scienze Geologiche, conseguita nel 2005. "Ma è una sciocchezza - aggiunge Di Pierdomenico - accusare di aver nominato un Rup in assenza di laurea, perché per rivestire questo incarico non è necessario tale titolo, comunque in possesso del dipendente nominato, ma sono richiesti specifici requisiti stabiliti dalla legge".

Infine, sull'ultimo punto sollevato dal sindacalista, il mancato recupero del

I più letti di oggi

1 Bar si allaccia abusivamente alla rete elettrica per un anno: arrestata la titolare

2 Marijuana, cocaina ed eroina in tasca: teatino arrestato per spaccio

3 I lavoratori licenziati dopo il cambio di appalto devono essere reintegrati: Ivri condannata

4 Stalking e minacce ai vicini di casa: arrestata una 50enne

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

credito maturato nei confronti del padre dell'attuale direttore generale, risultato soccombente in una causa promossa contro il Consorzio, la Commissaria regionale si difende spiegando di aver agito da tempo per il bene del Consorzio: "La procedura esecutiva per riscuotere le spese legali - spiega - era già stata avviata, nell'aprile del 2018, con apposito atto, che D'Anastasio evidentemente ignorava".

Ora, il botta e risposta fra i due diventa una questione legale, visto che la Commissaria Di Pierdomenico promette battaglia per difendersi dalle accuse che definisce "ridicole, false e calunniose", accusando il sindacalista di averlo fatto per "una questione privata e non di tipo sindacale".

Tweet

In Evidenza

Ristorante di San Vito premiato da Gambero Rosso e Ferzo Wines per il "miglior rapporto qualità/prezzo"

Pizza Awards Italia 2019: due pizzerie della provincia si contendono il premio a Roma

Al Pronto soccorso di Lanciano in servizio 12 nuovi oss

Voragini in via De Turre: scatta la petizione

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Bar si allaccia abusivamente alla rete elettrica per un anno: arrestata la titolare

Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un albero: 44enne in prognosi riservata

Incidenti stradali causati da cinghiali: le zone a più alto rischio in provincia di Chieti

Un progetto da 34 milioni per dare nuova vita a Passolanciano: lavori finiti entro 4 anni

Pizza Awards Italia 2019: due pizzerie della provincia si contendono il premio a Roma

Sciopero dei benzinai: i distributori aperti sulle autostrade abruzzesi

CANALI

Cronaca
Sport
Politica
Economia e Lavoro
Consigli Acquisti
Cosa fare in città
Zone
Segnalazioni

APPS & SOCIAL

Scarica su App Store
APP ANDROID SU Google play

citynews

Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2010-2019 - ChietiToday supplemento al plurisettimanale telematico FoggiaToday reg. tribunale Roma n. 221/2016 P.iva 10786801000

ChietiToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

Non siamo Burattini - Chiedi Risarcimento a FB
Chiediamo oltre 285€ ad utente per ogni anno di iscrizione a FB. Partecipa Ora! altroconsumo.it
APRI

Giovedì, 07 Novembre 2019 10:52

Farini, interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico (terminati e in fase di avvio)

Scritto da Consorzio di Bonifica di Piacenza

coopservice
integrated facility services
www.coopservice.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mi piace Tweet

Tanti gli interventi in programma e già eseguiti in territorio montano a cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

Nel comune di Farini, sono da poco terminati i lavori di sistemazione versanti, per la prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico, nelle località Palazzo e Boccolo della Noce ed è in fase di avvio un intervento a favore della viabilità rurale per la località Fra i Rivi.

"Ringrazio il Consorzio di Bonifica e il Presidente Zermani per la collaborazione continuata negli anni. Ringrazio poi i tecnici per la disponibilità e la presenza costante sul territorio" commenta il sindaco di Farini, Cristian Poggioli.
Continua il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani: "La vallata tra Groppallo e Bardi una delle più suggestive della nostra provincia. Gli interventi inaugurati oggi, singolarmente hanno un impatto relativo, ma una ricaduta straordinaria nel contesto in cui sono localizzati, perché la sicurezza dell'intera frazione dipende dal deflusso delle acque che l'attraversano. Insieme all'Amministrazione stiamo portando avanti una fruttuosa e proficua collaborazione anche grazie alla presenza dei Farinesi che, insieme al comune, ci segnalano in modo tempestivo le problematiche, permettendoci di valorizzare al massimo le risorse che si investono nel territorio montano".

LOCALITA' PALAZZO (intervento terminato)
Dal sopralluogo tecnico erano emerse: una generale instabilità dell'area; diversi affioramenti di acque risorgive di libero scorrimento verso i terreni limitrofi; un drenaggio solo parzialmente in funzione con scarico in un'area inadeguata.
Per risanare la situazione di dissesto, e mettere in sicurezza il versante a valle dell'abitato di Palazzo, è stato realizzato un drenaggio di emungimento delle acque sotterranee convogliate attraverso una tubazione nel canale adiacente.

LOCALITA' BOCCOLO NOCE (intervento terminato)
Il sopralluogo aveva evidenziato il cedimento della sponda del canale esistente con parziale occlusione della sezione di deflusso e pericolo, in caso di ulteriore distacco, di un'ostruzione totale che avrebbe potuto portare all'esondazione del canale verso l'abitato.
L'intervento ha previsto la copertura di un tratto del canale con tubi in calcestruzzo al fine di assestare il cedimento della sponda del canale e mettere in sicurezza l'area.

FRA I RIVI (intervento in fase di avvio)
Durante il sopralluogo condotto dai tecnici consortili era stato riscontrato un cedimento del rilevato stradale per una lunghezza di circa 15 metri che, aggravato da piogge intense, ha portato il Comune a delimitare la porzione franata costringendo la viabilità ad un senso di marcia alternato.
Gli interventi necessari per il consolidamento del versante e la prevenzione di ulteriori cedimenti, a tutela della transitabilità di accesso all'abitato, quale unica via percorribile, consisteranno nella realizzazione di gabbioni metallici, un drenaggio a tergo della gabbionata, il ripristino del rilevato stradale e la risagomatura e la riprofilatura delle cunette stradali.

La programmazione annuale - da parte dei consorzi di bonifica - degli interventi di presidio idrogeologico avviene d'intesa con le Unioni Montane e con i Servizi Tecnici di Bacino in riferimento al protocollo tra Regione Emilia Romagna, UNCEM a ANBI Emilia Romagna.

Il portale della meccanizzazione agricola
MOLINO GRASSI L'INNOVAZIONE PER TRADIZIONE Kronos
NOBILI
ALZA
SI.LA. PLAST
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nel caso degli interventi a Farini le segnalazioni sono pervenute al consorzio dal Comune e dall'Unione Montana Alta Val Nure e poi inserite nel programma dei lavori per l'anno in corso.

Pubblicato in Comunicati Ambiente Piacenza

Tag: #Territorio Piacenza #bonifica piacenza #sicurezza idraulica

Ultimi da Consorzio di Bonifica di Piacenza

- Terminati i lavori di regimazione idraulica a Pianello V. T.
- Anche il Consorzio di Bonifica partecipa a Io non rischio
- L'associazione il Grumo all'Aula Blu sul Trebbia
- Conclusi i lavori di regimazione idraulica in comune di Carpaneto
- 350 studenti alla festa dell'albero di Ceci

Articoli correlati (da tag)

- L'agricoltura torna protagonista. 600 milioni di euro per l'agricoltura nella Legge di Bilancio 2020-2022
in Agroalimentare Emilia

- Guida Michelin 2020: terza stella al MUDEC di Bartolini, due stelle a "La Madernassa" e "Glam", 30 nuovi stellati brillano
in Food

- Come si crea e si distribuisce il valore nella filiera del food.
in Economia Emilia

- Il rossetto icona del make-up che viene da lontano.
in Costume e Società Emilia

- Lattiero caseario. Burro di nuovo stabile, crema in leggero ribasso
in Agroalimentare Emilia

Altro in questa categoria: « Terminati i lavori di regimazione idraulica a Pianello V. T.

Torna in alto

SelAction Talent Finder

Viale Isonzo 72, 42121 Reggio Emilia

Ci troviamo all'interno del **Business Center** con parcheggio annesso.

Tel. +39.0522.514311

info [at] selaction.it

CONFCOOPERATIVE PARMA

AVD
Qualità e salute dalla natura.

045680

NUMERI UTILI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MATALUNI

Corso Umberto I, 274
84013 Cava de' Tirreni
tel. 089 340990

GORI SORGENTE SICURA A CASA TUA www.goriacqua.com

› IL FATTO

Castellammare, con l'emergenza maltempo stato di allerta per il fiume Sarno

Il ministro Costa: "Vogliano restituire dignità a questo territorio"

di **redazione**

Città di SCAFATI publiparking ACSE

Emergenza continua per il bacino del fiume Sarno. A poche ore dall'allerta meteo che ha portato all'evacuazione di numerose famiglie tra le provincie di Napoli e Salerno, continuano gli incontri per la salvaguardia di un territorio tormentato. Prevenzione degli incendi boschivi, lotta

CORRIERINO tv

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Castellammare. Apre Mafalda Meikhane

Progetto di inclusione, solidale e per il sociale. Secondo punto vendita in apertura a Napoli

Castellammare. Inaugurato il Centro Antiviolenza

Un centro di accoglienza per le donne che fuggono da una realtà difficile, dalla violenza in famiglia è "Il rifugio di Jole", inaugurato questa mattina a Castellammare, in una villetta raffinata e rassicurante, con una grande cucina bianca, un giardino

Intrecci, Festival del Welfare e dell' Intercultura: dibattito con Samuele Ciambriello

A Napoli, presso il complesso di San Domenico Maggiore, continua la manifestazione Intrecci, organizzata da Less Onlus

» guarda tutti i nostri video

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

all'inquinamento, dissesto idrogeologico, sono le principali problematiche sul tavolo del coordinamento tra ministero dell'Ambiente, parlamentari campani, consiglieri regionali e comunali, ente parco del Sarno e Consorzio di bonifica. «Il nostro obiettivo – spiega il ministro Costa – è mettere in rete Governo, Regione, Comuni, Autorità di Bacino e forze dell'ordine. Da questa collaborazione, dalla condivisione di risorse e conoscenze, è possibile restituire dignità a questo territorio. Inoltre – ha concluso Costa – proprio in questo periodo di forti precipitazioni la nostra attenzione è massima e siamo in costante contatto con le amministrazioni coinvolte e la Protezione Civile per la gestione delle emergenze». In queste ore l'attenzione degli esperti è rivolta soprattutto al monte Saretto, nella città di Sarno in provincia di Salerno. A causa del devastante incendio doloso dello scorso settembre, fango e detriti continuano ad invadere le strade alle prime piogge. Colate che stanno provocando anche l'occlusione dei canali, per i quali si prevede un'imminente opera di ripristino, con la rimozione dei sedimenti.

07-11-2019 15:31:00 © RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIA UN COMMENTO

ACCADEMIA DELLA MODA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Beffata la Juve Stabia che pareggia col Catanzaro negli ultimi minuti
Finisce 1 a 1 nonostante le occasioni in campo

Crisi di Governo: l'altolà di Di Maio sul programma, i dubbi di Zingaretti
Improvvisa frenata dei due leader, ma per gli analisti l'esecutivo Giallo-Rosso si può ancora fare

Serie D: l'Avellino vince lo scudetto battendo il Lecco
Gli irpini dal prossimo anno in serie C

Castellammare, alla sbarra Greco e i capi dei quattro clan: al via il processo
Giudizio immediato per imprenditore e camorristi, la prima udienza il primo luglio

Castellammare, violenta lite tra vicini: polizia interviene a riportare la calma
In un palazzo di via Galeno botte tra due famiglie, donna in gravidanza in ospedale

Facebook

GALLERIE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LUCCA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

045680

Lucca » Cronaca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Smottamenti in Valle e fiumi al limite in Piana Ma Lucca regge l'urto

I problemi più gravi a Barga, dove una ventina di persone sono rimaste isolate Serchio osservato speciale, ma la piena è passata senza troppe preoccupazioni

N.N. e F.C.
07 NOVEMBRE 2019

LUCCa. Tanti episodi, alcuni anche particolarmente "difficili", ma nel complesso, data la vastità del territorio e l'intensità delle piogge, il nubifragio che ieri ha colpito la Lucchesia è stato superato relativamente bene. Anche se i problemi non sono mancati. Problemi essenzialmente di due tipi, a seconda della zona del territorio interessata: rischio allagamenti in pianura, rischio frane in collina e in montagna.

Gli uomini e i mezzi del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord sono stati attivi fin dalla mattina di ieri dopo il forte nubifragio che ha caratterizzato la primissima parte della giornata, in particolare, nella zona nord del Capannorese: il pluviometro di San Pietro a Marcigliano, dalle 7,30 alle 8 , ha rilevato una precipitazione di circa 40 millimetri. Problemi sono stati segnalati anche dai cittadini che vivono lungo la canaletta Costa, tra Marlia e Saltocchio, e lungo il Canale Nuovo a Saltocchio, e per prudenza i tecnici del Consorzio hanno chiuso l'afflusso di acqua sia sul Canale Nuovo, sia sul Canale di Moriano; oltre a ripulire le griglie del reticolo irriguo della Lucchesia. A Porcari è stato necessario rimuovere un'ostruzione sul Rio Castruccio, all'altezza del ponticello in località Fratina, mentre sul Rio Fossanuova è stato rilevato il superamento della soglia d'allarme. È stato invece necessario rimozione e tagliare delle piante sia sul Rio Ralla a Gragnano a monte di via vecchia Pesciatina, sia sul Rio Scioppato a Lappato, nel nord del Capannorese. Sempre sul Rio Scioppato, i tecnici hanno verificato anche la presenza di un cedimento di sponda con ostruzione dell'alveo. Indirettamente provocato dalla pioggia anche un incidente in via di Sottomonte, in località Guamo, dove un'auto a causa dell'asfalto scivoloso è finita in un fossato pieno d'acqua (fortunatamente il conducente non ha riportato nessuna ferita).

ORA IN HOMEPAGE

La Cgil sui felpati: utilizzare un altro contratto

In alta Garfagnana la prima neve della stagione

Noi **Lucca Holding Servizi assume: ecco i bandi. Caccia a 4 impiegati per multe e riscossioni**

Gianni Parrini

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Gene Gnocchi incontra dieci lettori del Tirreno a Pisa: ecco come partecipare

Eventi

Livorno, un tour speciale circondati dai megayacht

Visita al Cantiere Benetti e al Faro di Livorno

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Osservato speciale naturalmente il Serchio: nel pomeriggio era atteso il passaggio della piena, che ha fatto registrare una portata effettiva di circa 420 metri cubi al secondo (e non si sono registrano problemi particolari).

Più complessa la situazione salendo in collina e in montagna. A Matraia una frana ha ridotto a una carreggiata via delle Grotte. In Mediavalle e i Garfagnana le frane segnalate riguardano il territorio di Vagli di Sotto, nel versante fra le abitazioni e la diga, e in località Boveglio, dove la strada provinciale 55 è stata chiusa per la caduta di alcune piante, mentre la provinciale 56, già interessata da modeste frane, è stata riaperta in entrambi i sensi di marcia. Ma la situazione peggiore si è vissuta nel territorio di Barga. Qui le piogge hanno provocato nelle prime ore di ieri mattina una frana a Sommocolonia, con la strada interrotta dopo la diramazione che conduce nella zona del paese detta Al Monticino. Una ventina le persone rimaste momentaneamente isolate, con difficoltà nei collegamenti fra la sua parte bassa ed alta. Il tratto tra il cimitero e il parcheggio detto "di sotto" è stato chiuso al traffico con un'ordinanza del sindaco: «Ha breve – ha detto l'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile **Pietro Onesti** – il disagio verrà risolto, nel frattempo monitoriamo la situazione». A preoccupare non sarebbero tento le dimensioni della frana (abbastanza limitate) quanto il fatto che è ancora in movimento. Al bollettino di Barga vanno aggiunti anche uno smottamento a Catagnana Alta, l'allagamento di uno scantinato a Fornaci e il crollo di una pianta in via Galimberti, oltre alla caduta di diversi rami. —

N.N. e F.C.

Aste Giudiziarie

Montecarlo via dell'Anfrione 8 - 149080

Rustico, Casale Arcidosso PODERI - 165200

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Livorno

Necrologie

Montanari Giancarlo
Livorno, 7 novembre 2019

Giuseppe Lippi
Prato, 07 novembre 2019

Emanuele Falleni
Livorno, 05 novembre 2019

Eugenio Guariglia
Livorno, 5 novembre 2019

Maria Chiara Carboncini
Pisa, 01 novembre 2019

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO.it

Data 07-11-2019
Pagina
Foglio 1

SPIAGGIA INVASA DA TRONCHI E LEGNAME UNA TASK FORCE PER LE GRANDI PULIZIE

Pardi (presidente Consorzio balneari): per evitare le continue emergenze è necessario un lavoro di squadra "a monte"

Una distesa fatta principalmente di legno per una coltre che ha ricoperto in queste ore la spiaggia di Marina di Carrara. Se sul fronte criticità per via del maltempo dalla Protezione civile non registrano segnalazioni per la zona carrarese, balneari e amministrazione nei prossimi giorni si incontreranno per far partire la task force congiunta per la rimozione dei rifiuti. A preoccupare però per i prossimi giorni l'arrivo di altro materiale per via delle correnti da Marinella. Ma andiamo con ordine nel punto sul maltempo di questi giorni, a partire dalla mareggiata.

La mareggiata

«Le condizioni meteo saranno critiche ancora per qualche giorno. Credo che verrà seguita la procedura di pulizia come per gli anni passati. Ci sarà nei prossimi giorni una riunione operativa; i contatti sono già avviati, sulla falsariga di quanto già avvenuto in passato. Solitamente ai balneari spetta la rimozione con ruspe e la differenziazione della tipologia dei rifiuti. Al Comune, tramite Nausicaa, il lavoro con gli scarrabili, come l'anno scorso», fa il punto dei piani e dell'iter da seguire Marco Pardi (presidente Consorzio Balneari di Marina di Carrara) che continua: «Ormai non siamo più di fronte a una novità, episodi del genere si verificano con regolarità ogni anno da un po' di tempo; anche un paio di volte all'anno. Prima era un fenomeno meno frequente». Il grosso del materiale riversatosi sulla spiaggia è rappresentato principalmente da legno; in percentuale minore anche plastica, dal mare, e poi altre tipologie di rifiuti. «Più generalmente credo che paghi di più un lavoro "a monte", di squadra, con tutti gli attori in campo, non a compartimenti stagni oe precisa e auspica il presidente Pardi oe. Il grosso del legno arriva dai fiumi non puliti e così da possibile risorsa diventa un problema che comporta altri costi. Ben vengano poi le leggi per l'ambiente della Regione Toscana, però non capiamo le sanzioni: ribadiamo che i balneari sono i primi che si preoccupano e pensano all'ambiente da tempo, a partire dal tema della plastica, sia come cittadini, sia come lavoratori. Il mare pulito per noi è vantaggioso dal punto di vista economico e per l'amore verso una realtà che viviamo tutti i giorni da vicino». Sembra però che per un gioco di correnti non sia finita qui, con l'arrivo di altro materiale dal versante di Marinella di Sarzana, come aggiunge sempre Pardi.

I controlli

Corsi d'acqua «sotto controllo». Dal Consorzio di bonifica Toscana Nord fanno sapere nel frattempo che è «sotto controllo la situazione dei corsi d'acqua nelle zone di Massa e Carrara. Le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato il livello dei corsi d'acqua che sono rimasti tutti all'interno degli argini oe scrivono in una nota oe. Fondamentale l'azione degli impianti idrovori, tutti accesi per far defluire l'acqua al mare. Fossa Maestra, Brugiano, Magliano, Bozzone e Calatella scolmano acqua e sono presidiati da tecnici e operai del Consorzio».

La determina

Intanto con un documento datato 4 novembre del settore opere pubbliche con oggetto "Lavori di manutenzione straordinaria attraversamenti, ponticelli, passerelle, fossi e canali" si mette nero su bianco, da piazza Due Giugno, l'approvazione della relazione «tecnico descrittiva», in cui «sono dettagliati gli interventi vari di manutenzione straordinaria degli attraversamenti, ponticelli, tombini, fossi e canali di competenza comunale, da eseguirsi nell'anno 2019, nell'ambito dell'accordo quadro triennale 2019/2021» per un importo complessivo di 50 mila euro. oe

[SPIAGGIA INVASA DA TRONCHI E LEGNAME UNA TASK FORCE PER LE GRANDI PULIZIE]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

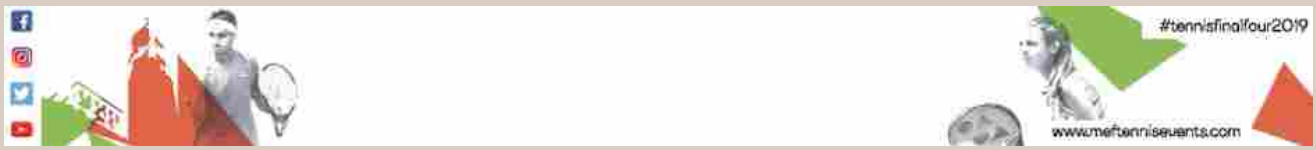
NUOVA CONCESSIONARIA MITSUBISHI
Autotecnica Apuana
Via Oliveti 102 -MASSA
tel. 0585 256075

ANNO 1° GIOVEDÌ, 7 NOVEMBRE 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA
Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 160 x H 80px



Tutto AUTORICAMBI.IT
tuttoautoricambi.it

55ª STAGIONE
20 - 27 ottobre / 10 - 17 novembre 2019

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Impianti Fotovoltaici e Solare Termico
Maggiori informazioni

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Parte l'iter per l'approvazione del piano annuale di bonifica del Consorzio per il 2020

giovedì, 7 novembre 2019, 12:45

Aumento della manutenzione ai corsi d'acqua, senza prevedere alcun incremento del contributo di bonifica richiesto ai cittadini. Più investimenti per le escavazioni degli alvei. Maggiore attenzione per gli interventi – realizzati in collaborazione con le Università- che mirano alla rimozione preventiva delle alghe e delle piante d'acqua aliene ed infestanti, purtroppo sempre più presenti nei nostri canali, con tecniche che ne evitino la diffusione. Potenziamento del piano di manutenzione delle opere idrauliche e della collaborazione con le associazioni per il presidio e la vigilanza. E l'obiettivo, articolato ed ambizioso, di costruire per ogni fiume e rigagnolo una vera e propria "carta d'identità": uno strumento, cioè, che raccolga tutte le informazioni che riferiscono a quel canale, in modo di poter scegliere il tipo di manutenzione più efficace e puntuale possibile.

Sono le principali caratteristiche della bozza del piano delle attività di bonifica del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per il 2020: che è stato presentato durante l'ultima assemblea consortile e che, dopo un prezioso iter di condivisione e confronto (il documento è stato invitato anche a tutte le Amministrazioni comunali), tornerà nell'organo di amministrazione dell'Ente, per la sua approvazione.

Per l'Ente di bonifica il PAB è uno dei documenti principali perché racchiude tutti i lavori e gli interventi che interessano i corsi d'acqua e che saranno eseguiti nell'anno avvenire. "Incorpora il cuore della attività che svolgiamo sul territorio, la manutenzione ordinaria, quell'attività regolare che passa in rassegna i corsi d'acqua e che proprio per questo

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rappresenta la delicata azione di prevenzione contro il rischio idraulico - spiega il presidente Ismaele Ridolfi - Un documento strategico che proprio per questo è necessario che sia condiviso con tutti i soggetti interessati: Istituzioni, amministrazioni comunali e cittadini, che in questa fase sono chiamati a presentare osservazioni".

Andando nello specifico, territorio per territorio, la proposta del Piano mette in programma, tra le altre cose: per Massa e Carrara, la previsione di un terzo sfalcio (uno in più, quindi, rispetto ai due fino ad oggi previsti) nelle aree urbane di Massa e Carrara, assicurando che il materiale di sfalcio non finisca nelle spiagge; per la Lucchesia, la previsione della manutenzione permanente di tutto il Pubblico Condotto; per la Versilia, l'estensione dello studio sull'incidenza della vegetazione sul deflusso delle acque, avviato con l'Università di Firenze.

Il Piano resterà quindi in visione per le osservazioni e tornerà agli amministratori per l'adozione cui seguirà l'approvazione definitiva della Giunta Regionale.

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

ALTRE NOTIZIE BREVI

Entra in un gruppo bancario tra i più solidi al mondo
SCOPRI DI PIÙ
CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

giovedì, 7 novembre 2019, 12:58

"The Irishman" di Scorsese a Carrara

Dopo l'uscita nazionale e lo strepitoso successo di pubblico di critica, prosegue la programmazione al Garibaldi di Carrara del capolavoro di Martin Scorsese The Irishman da Lunedì 11 a Mercoledì 13 novembre con i seguenti orari: Lunedì 11 Novembre ore 20.15 (con l'iniziativa In Coppia entro in due...

giovedì, 7 novembre 2019, 11:59

Alimentaristi: Haccp, aperte iscrizioni ai corsi Cna

Haccp: aperte le iscrizioni alla nuova sessione dei percorsi formativi per alimentaristi validi sia per il conseguimento che per l'aggiornamento promossi

Supporters 1
Supporters 2

RICERCA NEL SITO
Cerca
Vai

MARANELLO CORSE

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Interventi sugli argini del Tirso

Realizzati dal Consorzio di Bonifica a Pezzu Mannu e a Is Casias

07 NOVEMBRE 2019

ORISTANO. Sono in fase di ultimazione, a cura del settore tecnico del Consorzio, i lavori del progetto che riguarda gli interventi mirati alla costituzione dell'integrità degli argini del fiume Tirso.

Lo comunica il commissario straordinario del Consorzio di bonifica Cristiano Carrus, che spiega come le opere previste, per un importo di 150 mila euro, consistono nella rimodulazione degli esistenti attraversamenti "a cavaliere" lungo gli argini del Tirso delle reti consortili e delle relative infrastrutture costituite principalmente da pozzetti fuori terra. I lavori hanno permesso la messa in sicurezza delle arginature del fiume Tirso compromessa dagli attuali attraversamenti di condotta irrigua che in caso di rottura accidentali potevano innescare deterioramenti degli argini.

Gli interventi riguardano l'argine sinistro in località Petzu Mannu nel territoriodi Oristano e l'argine sinistro località Is Casias a Zerfaliu. Sono stati invece ultimati i lavori di rimodellamento e stabilizzazione dell'alveo e delle sponde del rio Mogoro.

Il corso d'acqua, caratterizzato da un alveo a fondo mobile e vincolato che scorre sui

ORA IN HOMEPAGE

Più povera e più anziana, la Sardegna con il fiato corto

di Silvia Sanna

Sassari, l'auto senza divieti è del sindaco Campus

Giovanni Bua

Ex dg dell'aeroporto di Alghero a processo

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Irgoli via Mauro Murru - 58080

Tribunale di Nuoro

Visita gli immobili della Sardegna

045680

Necrologie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia marche.it
IL GIORNALE DELLE MARCHE - redazione@laprovinciamarche.it

tigre Freschezza quotidiana

ULTIME NOTIZIE | Tesoro dei Longobardi, presentato il progetto per l'esposizione al Forte Malatesta

Home INCHIESTE REGIONE CRONACA NERA PROVINCIA PESARO PROVINCIA ANCONA PROVINCIA MACERATA PROVINCIA FERMO PROVINCIA ASCOLI ANCONA PESARO MACERATA FERMO ASCOLI SAN BENEDETTO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INCHIESTA

Nelle Marche occupato oltre il 60% delle spiagge

INSERTI SPECIALI

MARCHEVENTI
Eventi, manifestazioni, rievocazioni storiche, concerti, spettacoli, teatri, mostre, fiere e sagre

SALUTE MARCHE
Notizie sanitarie e consigli dei medici

SPORT
Notizie sullo sport marchigiano

AMBIENTE MARCHE
Parchi, comunità,

Nuovo intervento del Consorzio di bonifica delle Marche per mettere in sicurezza il torrente Arzilla

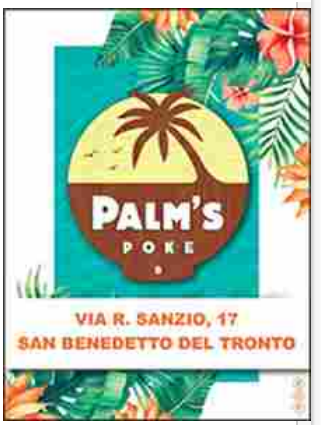
FANO 7.11.2019 - Il Consorzio di bonifica è nuovamente intervenuto sul torrente Arzilla per ripristinare la funzionalità idraulica di un tratto di 450 metri lineari in località M. Monnacelli a Fano, rimettendolo dunque in sicurezza.
"*Il Consorzio ha ricevuto una segnalazione di intervento perché il tratto in oggetto aveva diverse ostruzioni causate dall'accumulo in alveo di tronchi e ramaglie* - spiega la dottoressa Forestale del Consorzio, Mirella Montalbano - *accumuli che creavano delle vere e proprie dighe e di conseguenza, il torrente spesso esondava impedendo la coltivazione dei campi adiacenti. L'intervento eseguito si è tradotto in un taglio selettivo della vegetazione presente lungo la sponda idrografica destra, si trattava prevalentemente di piante secche, senza interessare specie protette. Sono state inoltre rimosse le numerose ostruzioni causate dal materiale vegetale morto in alveo (ramaglie, tronchi ecc.). I lavori hanno coinvolto anche le sponde, che sono state leggermente risagomate nei tratti in cui erano presenti cedimenti. Tutto ciò ha contribuito a restituire in quel tratto la corretta funzionalità del torrente, con un minor rischio di esondazione*".

Silverio Pomili - www.laprovinciamarche.it
REDAZIONE: *redazione@laprovinciamarche.it*
DIRETTORE RESPONSABILE: *direttore@laprovinciamarche.it* *(Silvestro Pompei)*
FACEBOOK: La Provincia Marche

Condividi | Stampa | E-mail

Vai su

CERCA ARTICOLO



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Maltempo: “massima attenzione” sul bacino del fiume Sarno

Allerta maltempo: massima attenzione del ministero dell’Ambiente sul bacino del fiume Sarno

A cura di Filomena Fotia | 7 Novembre 2019 13:00

Vai al video

Emergenza continua per il **bacino** del fiume **Sarno**: “*A poche ore dall’allerta meteo che ha portato all’evacuazione di numerose famiglie tra le provincie di **Napoli** e **Salerno**, continuano gli incontri per la salvaguardia di un territorio tormentato. Prevenzione degli incendi boschivi, lotta all’inquinamento, dissesto idrogeologico, sono le principali problematiche sul tavolo del coordinamento tra ministero dell’Ambiente, parlamentari campani, consiglieri regionali e comunali, ente parco del Sarno e Consorzio di bonifica,*” si legge in una nota del Ministero dell’Ambiente.

“*Il nostro obiettivo* – spiega il ministro Costa – *è mettere in rete Governo, Regione, Comuni, Autorità di Bacino e forze dell’ordine. Da questa collaborazione, dalla condivisione di risorse e conoscenze, è possibile restituire dignità a questo territorio. Inoltre* – ha concluso Costa – *proprio in questo periodo di forti precipitazioni la nostra attenzione è massima e siamo in costante contatto con le amministrazioni coinvolte e la Protezione Civile per la gestione delle emergenze*“.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In queste ore, conclude la nota, "*l'attenzione degli esperti è rivolta soprattutto al monte Saretto, nella città di Sarno in provincia di Salerno. A causa del devastante incendio doloso dello scorso settembre, fango e detriti continuano ad invadere le strade alle prime piogge. Colate che stanno provocando anche l'occlusione dei canali, per i quali si prevede un'imminente opera di ripristino, con la rimozione dei sedimenti.*"

Valuta questo articolo

No votes yet.

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

© MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Maltempo: l'emergenza idrogeologica a Salerno "causata dal tombamento abusivo del canale Torello"

"Tombamento abusivo del canale Torello, nell'omonima frazione, per realizzare una strada comunale nel primo tratto e poi provinciale"

A cura di Filomena Fotia | 7 Novembre 2019 13:44

Vai al video

"*L'emergenza idrogeologica, con allagamenti e colate di fango, registrata domenica scorsa in Comune di* ***Castel San Giorgio****, in provincia di* ***Salerno****, è stata causata dal tombamento abusivo del canale Torello, nell'omonima frazione, per realizzare una strada comunale nel primo tratto e poi provinciale*": lo afferma l'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) sulla base delle informazioni fornite dal locale Consorzio di bonifica Comprensorio Sarno, che denuncia "*anche l'assenza di qualsiasi autorizzazione agli atti.*
Per evitare ostruzioni nel tratto tombato, lo stesso ente consortile aveva, per altro, provveduto a dotarlo di una griglia all'ingresso e di una piccola vasca per il deposito dei sedimenti, rivelatisi insufficienti di fronte alle colate di detriti riversatesi a valle per la violenza dell'evento meteo e perché il già

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

evidente rischio idrogeologico, creato dalla restringimento dell'alveo, è stato incrementato dagli incendi boschivi, che hanno ridotto la capacità di trattenere materiali solidi a monte.
Al fine di ridurre il pericolo, l'ente consorziale aveva trasmesso al Comune uno studio di fattibilità per la realizzazione di una vasca di laminazione, per la cui progettazione era stato deliberato un protocollo d'intesa ad inizio 2018 ma, da allora, il Comune non ha ancora consegnato i previsti ed indispensabili rilievi topografici e sondaggi geognostici.
Per quanto riguarda la Vasca Valesana, ora tracimata, esiste una progettazione esecutiva, redatta dal Consorzio di bonifica nel 2007, ma da allora mai finanziata né dallo Stato, né dalla Regione Campania, nonostante ripetuti solleciti; la legge, infatti, prevede che i contributi dei consorziati possano essere impiegati solamente per la manutenzione ordinaria di opere già esistenti."

Per questo, ANBI si associa al Consorzio di bonifica Comprensorio Sarno nel chiedere "*al Prefetto ed alle Istituzioni un'alleanza vera per dare la necessaria risposta al territorio.*
Proprio, in data 7 ottobre 2019, l'ente consorziale aveva trasmesso all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con cui vi è collaborazione dinamica e intelligente, l'elenco delle progettazioni esecutive per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ed in attesa di finanziamento: si tratta di 7 progetti, tra cui la Vasca Valesana, per un importo complessivo di oltre 12 milioni e mezzo di euro. Oltre a ciò, l'ente consortile sta redigendo ulteriori progetti di riduzione del rischio di frane ed allagamenti per un importo complessivo di circa 50 milioni di euro."

"*E' questa la migliore risposta alle strumentali polemiche, che si ripetono all'indomani di ogni emergenza idrogeologica* – commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – *La prevenzione dal rischio, accentuato dalla crisi climatica in atto, è una cosa seria, che necessita di adeguate risorse. Da anni sosteniamo la necessità di un grande piano per la sicurezza idrogeologica del Paese e per il quale, i Consorzi di bonifica hanno pronti oltre 3.700 progetti per un importo complessivo di quasi 8 milioni di euro.*"

"*In Campania* – conclude il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano – *sono previsti 182 interventi per un importo di oltre 478 milioni di euro. Allo stato attuale, però, sono in corso di realizzazione solo 3 interventi di miglioramento irriguo ed altrettanti sono in attesa di finanziamento. Noi la chiamiamo prevenzione civile e costerebbe 7 volte meno di quanto si spende per riparare i danni da eventi naturali. E questa l'Italia, che ci piace, non quella delle sterili ed infondate polemiche.*"

Valuta questo articolo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MANTOVA FAUNA SELVATICA, E' EMERGENZA NAZIONALE. CORTESI: «BASTA CHIACCHIERE, MONDO AGRICOLO DA COI

La smisurata crescita della fauna selvatica rappresenta ormai una vera e propria emergenza nazionale, che tocca da vicino anche la provincia di Mantova. Negli ultimi 30 anni infatti la popolazione di cinghiali è aumentata di oltre il 400%, e anche la presenza di ungulati crea danni agli imprenditori agricoli. Per non parlare poi delle nutrie, vero e proprio flagello per coltivazioni e argini: «Non possiamo più nasconderci dietro a un dito – dice Alberto Cortesi, presidente di Confagricoltura Mantova – il problema esiste e come tale va affrontato. Finora abbiamo assistito a tanti proclami ma, in fin dei conti, a nessuna azione concreta». Azioni più che mai impellenti, che richiedono il coinvolgimento diretto del mondo agricolo: «L'attuale quadro normativo, ormai vetusto, affida la gestione della selvaggina al solo mondo venatorio, che ha mostrato tutti i suoi limiti. Non coinvolgere in questa gestione gli agricoltori, che ospitano la fauna sui loro terreni, è stato un errore scellerato, al quale porre immediato rimedio. I nostri imprenditori sono i primi e più preziosi gestori dell'ambiente che ci circonda». Cosa serve dunque? «Come Confagricoltura – dice Cortesi – chiediamo che le sterili polemiche tra mondo venatorio e ambientalista si chiudano una volta per tutte, e che si proceda quanto prima con un pronto riequilibrio delle presenze faunistiche sul territorio. Servono anche tempi più celeri per l'erogazione dei rimborsi alle aziende colpite da danni». In terra mantovana come detto sono le nutrie a creare più disagi: «E per tale motivo la nostra volontà è che accordi per la cattura di tali animali come quello siglato a Roncoferraro, tra comune, produttori e consorzio di bonifica, possano essere replicati anche in altre zone della provincia. Oltre alle nutrie cito anche i piccioni che, soprattutto negli allevamenti, possono essere veicoli naturali per infezioni o malattie». Annunci Report this ad

[MANTOVA FAUNA SELVATICA, E' EMERGENZA NAZIONALE. CORTESI: «BASTA CHIACCHIERE, MONDO AGRICOLO DA COI]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica NAPOLI.it

Data 07-11-2019
Pagina
Foglio 1

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Maltempo, attenzione massima dal ministero dell'ambiente sul bacino del Sarno

ABBONATI A Rep:

07 novembre 2019

Emergenza continua per il bacino del Fiume Sarno. A poche ore dall'allerta meteo che ha portato all'evacuazione di numerose famiglie tra le provincie di napoli e salerno, continuano gli incontri per la salvaguardia di un territorio tormentato.

Prevenzione degli incendi boschivi, lotta all'inquinamento, dissesto idrogeologico, sono le principali problematiche sul tavolo del coordinamento tra ministero dell'ambiente, parlamentari campani, consiglieri regionali e comunali, ente parco del sarno e consorzio di bonifica.

"Il nostro obiettivo - spiega il ministro sergio costa - è mettere in rete governo, regione, comuni, autorità di bacino e forze dell'ordine. Da questa collaborazione, dalla condivisione di risorse e conoscenze, è possibile restituire dignità a questo territorio. Inoltre, proprio in questo periodo di forti precipitazioni, la nostra attenzione è massima e siamo in costante contatto con le amministrazioni coinvolte e - ha concluso - la protezione civile per la gestione delle emergenze".

In queste ore l'attenzione degli esperti è rivolta soprattutto al monte saretto, nella città di sarno in provincia di salerno. A causa del devastante incendio doloso dello scorso settembre, fango e detriti continuano ad invadere le strade alle prime piogge. Colate che stanno provocando anche l'occlusione dei canali, per i quali si prevede un'imminente opera di ripristino, con la rimozione dei sedimenti.

salerno

© Riproduzione riservata 07 novembre 2019

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Trova tutte le aste giudiziarie

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Immobiliare Contatta la redazione

ROVIGOOGGI.IT Mi piace 41.078 Cerca Contribuisci Accedi al tuo RO.it
Edizione del 07/11/2019

Notizie Primo Piano Sport Secondo Piano Spettacoli Edizioni Locali Lettere

INFRASTRUTTURE ROSOLINA

Il ponte sull'Adige è realtà

Presentato nella serata di mercoledì 6 novembre a Rosolina il progetto del ponte che sorgerà tra Isola Verde e Rosolina (Rovigo) a circa 4 chilometri dalla foce dell'Adige

0

Succede a:

Condividi la notizia

7 Mi piace

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Non sei registrato?
Crea un profilo personale e accedi a una serie di servizi esclusivi su RovigoOggi.it

RODIGINA ONORANZE FUNEBRI
SERVIZIO CONTINUATO
GRIGNANO POL.
via Ponte Asino, 69
Recapito Telefonico
328-7398 517
347-8682 416

More at Dark Sky

Meteo%20...

Today	15°	6°
ven	16°	9°
sab	14°	7°
dom	14°	6°
lun	13°	10°
mar	14°	11°
mer	12°	8°
gio	9°	7°

www.eolo.it
Scopri il tuo regalo!
Installazione Gratuita - Verifica Copertura adesso !
Più informazioni ›
store.hp.com
OFFERTE HP STORE
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora
Più informazioni ›
FarmaciaUno
La tua farmacia a portata di CLICK. Sconti fino al 70%.
VISITA IL SITO ›
TRG AD

ROSOLINA (Rovigo) - Una serata gradiosa per il comune di Rosolina quella di mercoledì 6 novembre, in cui è stata presentata un'opera imponente, unica nel suo genere e che andrà ad avere un doppio ruolo; si tratta del ponte che sorgerà sull'Adige tra il comune di Chioggia e quello di Rosolina. Nella precisione avrà sede a poco più di quattro chilometri dalla foce dell'Adige, e circa a due chilometri dall'ingresso proprio a Rosolina Mare.

Il costo totale dell'opera è di 20 milioni di euro, che sono già stati finanziati; gli stessi arriveranno in tre transh, una nel 2021, una nel 2022 e quella più sostanziosa nel 2023. L'appalto sarà nel 2022, mentre la fine dei lavori sarà possibile nel 2025 circa, sempre che tutto vada secondo i piani.

Un'opera progettata per prevenire prima di tutto il cuneo salino, un problema che da anni affligge l'Adige e il territorio che trae acqua dallo stessoe che fin dagli anni '70 e '80 si è cercato di prevenire. La struttura che tutt'ora esiste per questo scopo non è più sufficiente viste le numerose piene improvvise al quale è soggetto il secondo fiume più lungo

Notizie attorno a questa

ROVIGOOGGI.IT **Cavarzere dichiara guerra all'invasione di tir dalla Romea**

ROVIGOOGGI.IT **Tiozzo: "Una partita fantastica"**

ROVIGOOGGI.IT **Bellan mattatore al Franciacorta rally show**

ROVIGOOGGI.IT **A Porto Viro incentivi al commercio per le attività "preferibilmente" di Contarina. "E Donada?"**

ROVIGOOGGI.IT **Capolavoro del Delta**

ZURICH connect
Risparmia fino al 40% sulla polizza auto.
Auto Moto

Lettere

ROVIGOOGGI.IT **La trasparenza di Fondazione Cariparo è tradotta nei fatti quotidianamente**

ROVIGOOGGI.IT **L'amore indiscusso del Conte Angeli per Rovigo. Fu l'ultimo o quasi**

ROVIGOOGGI.IT **Ivan Dall'Ara bravo quasi a metà**

ROVIGOOGGI.IT **Il centro di Rovigo non merita "questo orrore"**

ROVIGOOGGI.IT **I familiari scrivono ancora, ma questa volta non è un invito a Zaia**

Curiosità

ROVIGOOGGI.IT **Corte Benetti regala un alpaca a suor Laura. Il suo amato Joy è morto sbranato da un pitbull salvando una madre ed un bambino**

ROVIGOOGGI.IT **Dall'11 dicembre il nuovo cinema in Fattoria con Notorious**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

d'Italia; per questo motivo si è deciso di trovare una nuova soluzione, abbinandola a qualcosa di veramente importante.

Infatti, il ponte, oltre ad essere una barriera contro il cuneo salino, avrà lo scopo di ciclabile per tutti coloro che da Isola Verde, quindi dal comune di Chioggia, vogliano passare per Rosolina e attraversare a questo punto gran parte del territorio del Delta, tra la strada delle Valli di Albarella, Porto Viro, fino a giungere a Ca' Venier e continuare la scoperta del territorio deltino.

Insomma, un'opera nata in linea preventiva per evitare il famoso cuneo salino, ma che alla fine si trasformerà una risorsa turistica indispensabile per i due territori, affihcè possano insieme avere una loro ragione d'essere, confrontandosi e scambiandosi a breve distanza turisti che apprezzeranno le tipicità di uno e dell'altra territorio.

Nella serata di mercoledì 6 novembre erano presenti diverse autorità, tra cui il prefetto Maddalena De Luca, il questore di Rovigo Raffaele Cavallo, oltre al sindaco di Chioggia Alessandro Ferro, il sindaco di Rosolina Franco Vitale, il presidente del consorzio di bonifica delta del Po Adriano Tugnolo e diversi imprenditori locali, tra cui i fratelli Ferro di Rosolina e il direttore dell'isola di Albarella Mauro Rosatti.

A intrdurre la serata proprio il padrone di casa il sindaco di Rosolina Franco Vitale che ha spiegato: "Dopo tanti anni, circa 8 siamo arrivati a questo punto.un sogno diventato realtà. C'è stato un grande impegno dell'ingegner Mantovani oltre che di entrambi i territori; sarà un ponte culturale tra Chioggia e Rosolina". "Credo che questo sia il risultato della concretezza delle persone che hanno voluto tutto questo".

Successivamente ha parlato il sindaco di Chioggia Alessandro Ferro: "C'è stata e ci sarà grossa sinergia con Rosolina. Ogni paese ha la sua peculiarità ed è giusto evidenziarla. **Inoltre si sta progettando quella che potrà essere la richiesta di un distretto turistico importante, Chioggia con Rosolina e Porto Viro, in quanto se si vanno a sommare le presenze annue a livello turistiche di questi tre comuni: 1 milione e 400mila per Chioggia, 1 milione e 100mila per Rosolina, più Porto Viro si porterebbe arrivare a circa 3 milioni di presenze turistiche annue, che è il numero esatto per far richiesta del distretto e cambierebbe la musica".**

Poi è il prefetto Maddalena De Luca ad esprimere la sua opinione in merito: "Tutto questo è frutto della collaborazione tra due territori che insieme possono fare

ROVIGOOGGI.IT **Il panettone italiano Tommaso Muzzi alla conquista di New York, Boston e Chicago**

ROVIGOOGGI.IT **Si riproduce soprattutto su spiagge e scanni del Delta del Po, salviamolo**

ROVIGOOGGI.IT **Dal Giappone la richiesta di gemellaggio con la città di Rovigo**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tanto. Bisogna prendersene cura delle opportunità che questo territorio ci potrà dare per farlo risaltare ancor di più".

Iinfine è il presidente del consorzio Delta del Po Adriano Tugnolo che aggiunge: "Stiamo parlando di un'opera da 20 milioni di euro. Penso che sia una questione importante. Questo progetto è nato perché spesso e volentieri viene giù sempre meno acqua, quindi rimane residuo salino. Serviva una vera e propria difesa dall'acqua salata e insieme avremo anche un ponte turistico".

Articolo di Giovedì 7 Novembre 2019

Accedi
Non sei registrato?
Crea un profilo personale e accedi a una serie di servizi esclusivi su RovigoOggi.it

Stampa

Condividi ora la notizia con i tuoi amici

7
Mi piace

LE TORRI
IL CENTRO IN CENTRO

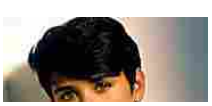
Direzione
Architetto BARBATO
Luigi Domenico Fariello
tel. 393 - 6288.393

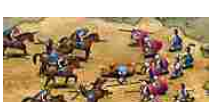
Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ecco come difenderti dai ladri. Verisure...
Antifurto Verisure

Per il tuo Van chiedi di più, chiedi di Pro....
Mercedes-Benz

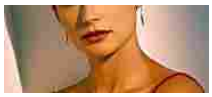
MINI Countryman nuova Baker...
MINI





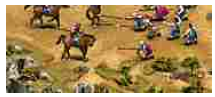
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ti ricordi di lei? Fai un respiro profondo prim...
Healthy George

Scegli Esselunga a Casa, ordina la...
Esselunga



I giocatori di tutto il mondo hanno atteso...
Forge of Empires

Potrebbe Interessarti Anche da Taboola

Trovato morto nei bagni del centro commerciale

Si sente male e muore a 22 anni, paese sotto shock

Polesella va a gara per l'illuminazione pubblica:...

Terribile schianto in Autostrada per Stefano Sironi

I militari hanno trovato la "bestia" che ha ucciso a fucilate...

I visitatori hanno espresso apprezzamenti per le foto...

Per approfondire

Il Pettorazza rimane a 10 punti

ROVIGOOGGI.IT

CALCIO PRIMA CATEGORIA La formazione di mister Stefano Bergo (Rovigo) perde 1 - 0 contro l'Abc Bagnoli e rimane fermo in bassa classifica con la prossima sfida che sarà ancora contro una padovana, ossia La Rocca

Si sono autodenunciati i responsabili dell'abbandono di rifiuti pizzicati dal video di RovigoOggi.it

ROVIGOOGGI.IT

AMBIENTE ROVIGO Hanno voluto chiedere scusa alla città per il gesto di inciviltà compiuto e sono andati a rimuovere la spazzatura dal ciglio della strada

» Il video della vergogna: l'immondizia scaricata in zona Interporto

Aliù: "Ho scelto ancora granata per completare un lavoro iniziato lo scorso anno"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROVIGOOGGI.IT

CALCIO SERIE D L'attaccante dell'Adriese (Rovigo) racconta il momento che sta trascorrendo con la propria squadra e soprattutto quali sono i prossimi obiettivi per il futuro che verrà

Oggi in Cronaca

Corte Benetti regala un alpaca a suor Laura. Il suo amato Joy è morto sbranato da un pitbull salvando una madre ed un bambino

ROVIGOOGGI.IT

IL DONO Joy era stato soprannominato l'alpaca eroe perché si era frapposto tra il cane e una coppia di turiste, una madre con la figlia che erano impegnate in un giro sulle montagne di Roccavione proprio con gli alpaca di suor Laura

Il ponte sull'Adige è realtà

ROVIGOOGGI.IT

INFRASTRUTTURE ROSOLINA Presentato nella serata di mercoledì 6 novembre a Rosolina il progetto del ponte che sorgerà tra Isola Verde e Rosolina (Rovigo) a circa 4 chilometri dalla foce dell'Adige

Storia di un ragazzo e di una curva maledetta

ROVIGOOGGI.IT

EDITORIA A Santa Maria Maddalena (Rovigo) il giornalista Nicola Bianchi parlerà del "caso Coletta"' che ha scosso Ferrara, un maledetto incidente e una battaglia giudiziaria

La tua opinione conta!

Contribuisci alle discussioni quotidiane con gli altri utenti di RovigoOggi.it

Non sei registrato?

Crea un profilo personale e accedi a una serie di servizi esclusivi su RovigoOggi.it

Scrivi qui il tuo commento

Posta il commento

ROVIGOOGGI.IT

RovigoOggi.it edito da Digital Ink srl - Aut. Trib. Rovigo n° 06/08 Reg. Stampa del 07/08/2008
direttore Irene Lissandrin. Tutti i diritti riservati

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Proseguendo nella navigazione di questo sito acconsenti al trattamento dei dati essenziali per il funzionamento del servizio. Maggiori informazioni.
Ti chiediamo anche il consenso per il trattamento esteso alla profilazione e per il trattamento tramite società terze.
Leggi la nostra privacy policy estesa.
Accetto

facebook
tweet
stampa

Progetto doppio a Rio Vivo

ATTUALITÀ Termoli **giovedì 07 novembre 2019** di **Pino D'Erminio**

PIÙ INFORMAZIONI SU Termoli

Pubblicità 4w

Promo online Vodafone
Ricevi un buono spesa fino a 100€, passa a Fibra!Solo online
Attiva subito!

Nissan X-TRAIL
N-Connecta 1.7 dCi a € 26.950 con Salomon Pack Omaggio.
Scopri di più

La spiaggia di Rio Vivo © Termolionline.it

TERMOLI. Una settimana fa Primo Piano Molise ha dato notizia di un accorato appello del Comitato di quartiere di Rio Vivo e dell'Associazione Molise mare, inviato alla giunta regionale, al prefetto di Campobasso, al sindaco di Termoli, al Cosib ed al Consorzio di bonifica, per sollecitare la realizzazione di interventi basilari ed urgenti, quali: la manutenzione ed il riattamento dei canali di drenaggio, una nuova idrovora ed opere di protezione contro il pericolo di esondazioni; la copertura del canale di scarico del depuratore del Cosib; la dotazione per l'intero quartiere della rete fognaria e metanifera; la sistemazione ed il potenziamento della viabilità; il miglioramento dell'illuminazione pubblica.

In un quartiere in cui tanto ci sarebbe da fare, per paradosso, il Comune sta portando avanti due distinti progetti di investimento – avviati dalla precedente amministrazione - che interessano un medesimo tratto della spiaggia di Rio Vivo e che sono inconciliabili tra loro.

Il tratto di spiaggia interessato è quello che segue la piazzola semicircolare

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dopo il Lido Rosa, dove il progetto “Recupero e valorizzazione del tratto di litorale sud Rio Vivo” si propone la «realizzazione di un percorso pedonale in legno di circa 330 m, con impalcato rialzato rispetto al piano della spiaggia, costituito da pali infissi nel terreno disposti a distanza modulare sui quali si innestano le strutture di sostegno della passerella, la quale, in questo modo, risulta rialzata di circa 20 cm dal suolo.» In altri termini si tratta di una continuazione della strada pedonale che dal parcheggio all’inizio di Via Rio Vivo arriva al Lido Rosa, anche se con un radicale cambiamento del criterio costruttivo, passando dalle betonelle al legno. Il costo complessivo dell’opera, coperto da fondi europei, è di 384.374 euro (iva inclusa), di cui circa 40.000 euro già spesi per la progettazione e per la valutazione di incidenza ambientale.

Alla luce del cahier de doléances presentato dai residenti, il progetto non è certo prioritario, ma – si potrebbe dire – è pur sempre meglio di niente, se non fosse che sull’identico tracciato della passerella in legno è prevista la realizzazione di una pista ciclopedonale.

Così spunta il secondo progetto, che è un colosso: la realizzazione della ciclovia adriatica, da Trieste a Santa Maria di Leuca. L’opera è stata in parte già realizzata in altre regioni e, per il tratto molisano, che sarà lungo 39 km, è previsto l’investimento di 20 milioni (il ponte sul Trigno da solo costerà 8 milioni), di cui 4 milioni nel territorio del Comune di Termoli. I quattro comuni interessati (Montenero, Petacciato, Termoli e Campomarino) hanno costituito una “Associazione dei Comuni per la mobilità sostenibile” guidata da Termoli, che è l’ente a cui è affidato il procedimento per tutto il tratto molisano. L’opera ha già avuto l’approvazione della conferenza di servizi decisoria e quindi potrebbe essere cantierata già nel 2020.

La ciclovia è a doppio senso e, di norma, deve essere larga 3 metri (1,5 per corsia), riducibili a non meno di 2,5 metri in carenza di spazio. In alcuni tratti la ciclovia diventa ciclopedonale, con uno spazio trasversale per i pedoni di almeno 2 metri. Le caratteristiche costruttive sono di due tipi: in contesti urbani o extraurbani non pregiati ed in luoghi di interesse ambientale. In quest’ultimo caso (che riguarda il tratto lungo la spiaggia di Rio Vivo), la sede ciclabile è realizzata ponendo sul fondo un telo di TNT di 350 gr/mq, con sopra una fondazione in misto di cava di 25 cm, un sottofondo di misto granulare stabilizzato di 20 cm ed infine un massetto drenante tipo biostrasse di 7 cm. Questo tipo di manufatto è previsto a Rio Vivo sia nel tratto dal Lido Giorgione al Lido Rosa (con conseguente rifacimento della passeggiata esistente) ed anche oltre sull’arenile per altri 700 metri circa, per poi svoltare all’interno e ricongiungersi in affiancamento a Via Rio Vivo (con cambiamento delle caratteristiche costruttive).

È evidente che il progetto della ciclovia adriatica è quello prevalente e che il progetto della passerella pedonale in legno di 330 metri (che si sovrappone al tracciato della ciclovia) deve essere abbandonato, perché, se realizzato, sarebbe demolito a breve. Eppure né la giunta precedente, né la nuova si sono accorte di nulla. Non solo, quello che appare ancora più incredibile è che non se ne siano accorti neanche i tecnici, visto che entrambi i progetti sono “seguiti” dal Settore IV lavori pubblici.

Pino D’Erminio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

San Donà di Piave presenta la digitalizzazione dell'archivio storico della bonifica

13.000 unità archivistiche del consorzio di bonifica Veneto orientale schedate e rese digitali grazie al progetto Terrevolute

Marianna Ciarlante
06 NOVEMBRE 2019 20:58

Taglio del nastro presso la sede dell'archivio storico del consorzio di bonifica Veneto orientale

Un progetto di digitalizzazione del patrimonio archivistico del consorzio di bonifica del Veneto orientale quello presentato questa mattina a San Donà di Piave che vede il censimento e la trasposizione in digitale di 13.000 unità dell'archivio custodite nelle sedi di Portogruaro e San Donà di Piave. Tra queste ci sono relazioni tecniche, progetti, cartografie, immagini storiche e manufatti idraulici parte del paesaggio di bonifica, tutti documenti in grado di tracciare la storia socio-economica e l'evoluzione fisica dei territori del Veneto orientale che negli hanni hanno subito interventi di bonifica e irrigazione che hanno portato a una gestione sostenibile dei territori stessi.

Il lavoro di digitalizzazione del materiale è stato coordinato dall'università di Padova con il lavoro dei docenti di archivistica Mario Brogi e di storia economica e ambientale Elisabetta Novello e promosso dal consorzio di bonifica Veneto orientale con il direttore Giorgio Piazza. Il risultato di questa iniziativa sarà a disposizione sulla piattaforma online Terrevolute, il portale culturale di ANBI Veneto per cittadini, studiosi o chiunque possa essere interessato a ripercorrere la storia del proprio territorio e dei suoi mutamenti nel tempo. Questo consentirà un accesso rapido alle schede descrittive di ogni unità archivistica che sarà aperta a un vasto pubblico e permetterà la consultazione e la comparazione con la situazione contemporanea dei territori e delle sue opere per una promozione culturale dell'area orientale del Veneto in vista anche id progetti legati ad attività per gli istututi scolastici, enti locali e associazioni.

Un altro obiettivo del progetto sarà l'avvio di una campagna di interviste per la salvaguardia anche di quel patrimonio che deficiamo immateriale di questi luoghi per lasciare un'eredità alle future generazioni.

I più letti di oggi

1 C'è un nuovo ristorante con due stelle Michelin a Venezia

2 El bacaro de Fabio a Madrid: spritz e cicheti di un margherino alla conquista della Spagna

Hazuna colpisce ancora: l'artista di Scorzè canta "After Midnight" | VIDEO

4 Una raccolta fondi per sostenere la kayak Querini: «Ci trasferiamo a causa del moto ondoso»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Primo piano

Pedemontana: «Fine lavori entro 2020. Restano nodi Malo e Spresiano»

Vvox

La Struttura di progetto Pedemontana Veneta ha aggiornato i sindaci e presidenti provinciali sullo stato dei lavori. Criticità anche per i disagi ai cittadini

7 Novembre 2019

Condividi

La Struttura di progetto Pedemontana Veneta ha incontrato le Provincie di Vicenza e Treviso e i 37 Sindaci dei Comuni tutti territorialmente interessati dalla costruzione dell'infrastruttura.

Nell'incontro il direttore, ingegner Elisabetta Pellegrini, ha inteso aggiornare sullo stato dei lavori, **ormai circa al 70%**, documentando con fotografie e filmati, al fine di significare che abbiamo circa un anno per prepararci alla gestione, non tanto di Pedemontana, cui penserà il concessionario, quanto del traffico e del territorio limitrofo.

Infatti, le previsioni portano a ipotizzare **il completamento della maggior parte della nuova arteria entro il 2020**, con messa in esercizio di tratte funzionali, la prima delle quali sarà dopo le prossime festività natalizie. Riguarderà la tratta dalla A31 fino a Malo ed il casello di Breganze. A seguire, prima dell'estate, dovrebbe arrivare a completamento la prima parte vicentina, da Montecchio Maggiore a Castelgomberto. A fine anno sarà completato tutto il resto, tranne alcuni punti critici.

Pellegrini ha dettagliato pertanto, alla presenza anche del concessionario e del Direttore dei lavori, ingegner Elena Maria Repetto, **le criticità realizzative** oggi registrate:
• la **galleria di Castelgomberto-Malo**, che è ancora sequestrata in corrispondenza dell'imbocco a Malo per l'incidente del 2016, e in corrispondenza del torrente Poscola per l'evento del 2017;
• la connessione con la A27 a Spresiano, a seguito dello spostamento delle stazioni di servizio Piave est ed ovest, per le quali, inaspettatamente, è stato necessario ottenere una deroga al piano

Iscriviti alla nostra NEWSLETTER

indirizzo email

ISCRIVITI

NEWS

Cori contro Balotelli, Salvini: «Vogliono dipingere i veneti come razzisti»

7 Novembre 2019

Cameriere ubriaco e molesto: caos al ristorante

7 Novembre 2019

ARCHIVI

Seleziona mese

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

carburanti da parte del MIT.

Delle due problematiche, la prima è quella che determina il maggior tempo necessario per l'ultimazione e costituisce pertanto il percorso critico. Si ipotizza **uno slittamento al 2021** e comunque in strettissima dipendenza dei tempi di dissequestro.
Lo stato attuale dei lavori, ormai comunque in fase di ultima serrata battuta, impone **massimo coordinamento e collaborazione tra gli enti** sia durante il prossimo anno, sia dopo l'apertura della nuova infrastruttura. Per questo è stato comunicato nella riunione:
• il programma dei **completamenti dei lavori della viabilità complementare**, coinvolta nel progetto di Pedemontana, con le relative date di riapertura al traffico;
• la necessità di valutare congiuntamente **la gestione dei flussi di traffico** nel post apertura di Pedemontana (si ricorderà che sono in corso approfondimenti sui flussi di traffico che dovrebbero portare ad avere le prime risultanze per fine anno);
• **la costituzione di un tavolo tecnico tra Regione**, concessionario e consorzi di bonifica per verificare la corretta regimazione delle acque di superficie delle aree contermini Pedemontana, ed eventualmente intervenire a tal fine prima della messa in esercizio al fine di fugare qualsiasi problema in merito.

I disagi

Ancora, si è voluto sottolineare la consapevolezza che il notevole impulso dato al cantiere dal concessionario per la conclusione dei lavori porta, naturalmente, **maggiore disagio sul territorio e ai cittadini**.

Consapevole di questo, la **Regione** si è convenzionata onerosamente con ARPAV per effettuare dei controlli random, soprattutto concentrati nei punti maggiormente gravati dagli effetti dei lavori (esempio Vallugana), al fine di essere certi che non vengano mai superati i parametri previsti dalla norma. E' corretto sottolineare che questa attività ovviamente risulta aggiuntiva rispetto a quella che l'ARPAV è obbligata a fare per propria mission, aggiuntiva a tutti i monitoraggi imposti al concessionario e non è richiesta dalla norma. La si ritiene comunque doverosa.

Infine, l'ingegner Pellegrini ha reso noti i dati dei flussi di traffico relativi alla prima tratta posta in esercizio dal mese di giugno, che si attestano su un valore di Traffico Giornaliero Medio, TGM, pari a circa 4.100. Il dato è soddisfacente se letto in rapporto alle caratteristiche della tratta percorribile, ma poiché il percorso è poco rappresentativo, non può ancora costituire alcuna verifica o conferma delle stime avanzate in fase preliminare.

Condividi questo articolo

Vvox è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Vicenza n. 10/2014 il 30 settembre 2014. Eccetto dove diversamente indicato, tutti i contenuti di Vvox sono rilasciati sotto licenza "Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia License". Tutti i contenuti di Vvox possono quindi essere utilizzati a patto di citare sempre vvox.it come fonte ed inserire un link o un collegamento visibile a www.vvox.it oppure alla pagina dell'articolo. In nessun caso i contenuti di Vvox possono essere utilizzati per scopi commerciali. Eventuali permessi ulteriori relativi all'utilizzo dei contenuti pubblicati possono essere richiesti a Vvox non è responsabile dei contenuti dei siti in collegamento, della qualità o correttezza dei dati forniti da terzi. Si riserva pertanto la facoltà di rimuovere informazioni ritenute offensive o contrarie al buon costume. Eventuali segnalazioni possono essere inviate a
Informativa Privacy I dati personali forniti all'interno del sito, sono trattati ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/03, n. 196 "Codice in materia in materia di protezione dei dati personali", verranno utilizzati per l'erogazione dei servizi on-line e per ricevere gratuitamente la newsletter.

TEAM | ME-YOUNG | ADVERTISING | CONTATTI | COOKIES POLICY | PRIVACY POLICY

COPYRIGHT © 2014 VVOX ALL RIGHTS RESERVED | ME-YOUNG S.R.L.S P.IVA E C.F. 03810270242 Autorizzazione: tribunale di Vicenza n. 10/2014 in data 30 settembre 2014 - direttore responsabile Alessio Mennino.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ULTIME NOTIZIE “Facciamo Ecoscuola”. Il tour della Scutellà (M5S) per finanziare

Paese24.it
L'informazione in tempo reale sull'Alto Jonio cosentino

Cerca in Paese24...

Primo Piano | Politica | Alto Jonio | Sibaritide | Pollino | Provincia | Regione | Sport | Cultura
Scuola | il Post | Web TV | Paese24 Tourism | Speciale Amministrative 2019

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Servizi di Ufficio Stampa per Alto Jonio e Pollino Articoli di promozione aziendale

vincenzolacamera@paese24.it - 349.6076807

"Se non racconti cosa hai fatto, non hai fatto nulla"

2019/11/06 Redazione Paese24.it

Rocca Imperiale. Al via lavori per realizzazione di una pineta con 25mila alberi

Dimensioni testo | Stampa | Invia via Mail

Paese24.it
SPAZI LOW COST PER LA TUA AZIENDA

Melchioni Ready

Melchioni Ready

Acquista Ora!

APRI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INPS: Approvati Nuovi Prestiti per Pensionati in Convenzione

INPS approva prestiti per Pensionati a tassi agevolati in convenzione. Con SignorPrestito non è mai stato così semplice!

Ruspe al lavoro per diradare e preparare il terreno alla piantumazione di ben 25mila alberi lungo il litorale di Rocca Imperiale con l'obiettivo dichiarato di contribuire a mitigare i processi di desertificazione ambientale causati dagli incendi boschivi e dalla perenne siccità che attanaglia un po' tutto l'Alto Jonio Cosentino. Dell'inizio dei lavori ha dato notizia il sindaco Giuseppe Ranù, **soddisfatto per aver ottenuto dalla Regione Calabria i fondi necessari per l'imboschimento di ben 27 ettari di aree costiere**, in grado quindi di integrare il verde già esistente e porre rimedio ai danni causati dalla siccità e dagli immancabili incendi boschivi, talvolta dolosi, che nel corso degli ultimi anni hanno funestato tutto l'Alto Jonio.

Oggi, cancellate le comunità montane e con i Consorzi di Bonifica dediti ad altre faccende, l'imboschimento è sparito completamente dall'agenda della politica regionale per cui la desertificazione ha preso il sopravvento e **oggi l'Alto Jonio ha perduto gran parte del suo patrimonio boschivo**. Seppure con notevole ritardo, la Regione Calabria, attraverso la Misura 8 del Programma di Sviluppo Rurale, ha promosso l'accesso ai fondi comunitari per il sostegno alla forestazione e all'imboschimento, per finanziamenti destinati alla copertura dei danni causati dagli incendi boschivi e per il ripristino dei boschi danneggiati dagli incendi. E' proprio al Bando relativo alla Misura 8.1 che ha fatto ricorso l'amministrazione comunale in carica di Rocca Imperiale che può dare vita così ai lavori di imboschimento della fascia costiera da spendere in chiave turistica. **«Una volta realizzati i lavori, – ha commentato il sindaco Giuseppe Ranù – lungo il nostro litorale e a ridosso del nostro mare nascerà un polmone verde tra i più grandi in Calabria, a ridosso dal mare**: una grande pineta verde che contribuirà a rendere ancora più attrattiva la nostra proposta turistica».

Pino La Rocca

Condividi
Tweet Mi piace 272 Condividi Email Print Share

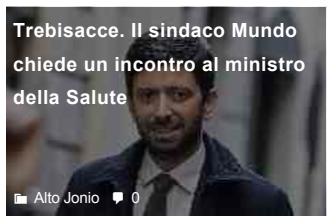
by **Redazione Paese24.it**

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Paese24.it
LE ULTIME NOTIZIE DALLA TUA CITTA'



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

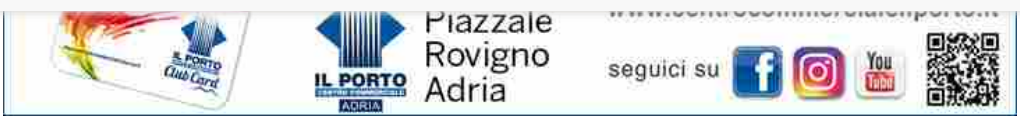
Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. Aggiorna il tuo browser! Ti consigliamo di scaricare Google Chrome o Mozilla Firefox

X

più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

OK

la VOCE di ROVIGO.it



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sarà un colosso: ponte, ciclabile, barriera antisale, via del turismo. Da 20 milioni

Svelato il progetto del nuovo ponte sull'Adige tra Rosolina e Chioggia. Entusiasmo e fondi già ottenuti dal ministero

A A A

06/11/2019 - 22:44

Una vittoria del Consorzio di bonifica, una vittoria dei due Comuni di Chioggia e Rosolina, che non solo vogliono proteggere e tutelare la loro agricoltura dall'aggressione del cuneo salino, ma anche unirsi, nel nome del turismo, della visitazione, dell'economia e della progettazione di lunga durata.

Non sarà un semplice ponte sull'Adige. Si tratta di un'opera, già finanziata dal ministero, che prima di tutto difenderà il territorio dal cuneo salino. Il progetto finanziato con 20 milioni di euro **sarà barriera contro il cuneo salino,** per proteggere i nostri campi dalla risalita dell'acqua salmastra nei periodi di secca; **ma anche pista ciclabile; e anche una nuova porta d'accesso alle meraviglie del Delta,** una porta sul Bassopolesine, per chi arriva da Venezia, alternativa alla Romea. Il tassello conclusivo di una nuova viabilità a forte vocazione turistica, un volano di proporzioni che, per ora, si possono solo intuire.

Un risultato di dimensioni storiche, quello conseguito da due territori che hanno riconosciuto una vocazione comune, presentato nella serata di mercoledì 6 novembre all'auditorium di Rosolina, alla presenza delle massime autorità. Aria delle

edizione

Abbonati

GLI SPECIALI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

grandi occasioni, di quando si sa che qualcosa di importante sta per accadere perché qualcosa di importante è già stato ottenuto. **Ossia, i 20 milioni di euro, già finanziati dal ministero. Inizio lavori previsto per il 2022, se tutto va bene fine cantiere nel 2025 circa. Sorgerà all'altezza della attuale barriera antisale, ossia a quattro km circa dalla foce in corrispondenza di un'ampia curva descritta dal corso del fiume.** Ancora efficace certo, ma solo in condizioni di portata di un certo tipo. La nuova struttura funzionerà in ogni condizione. Sarà anche la base per missioni di pulizia dell'Adige dal Ponte dai rifiuti plastici. E consentirà la risalita del pesce.

E il sogno non finisce qui. Al Consorzio hanno le idee chiare e il prossimo obbiettivo è una ponte - barriera anti cuneo salino tra Polesine Camerini e Pila.

SEGUI ANCHE: rosolina | chioggia | .fiume adige

LASCIA IL TUO COMMENTO:

Caratteri rimanenti: 1000

Testo

INVIA

0 COMMENTI

ARTICOLI CORRELATI

Sarà un colosso: ponte, ciclabile, barriera antisale, via del turismo. Da 20 milioni

"Basta traffico pesante in centro"

Traffico, sarà un inverno caldo

NOTIZIE PIÙ LETTE

INCIDENTE

Terribile schianto: Muore a 18 anni Giulia Zandarin, il giovane in coma

INCIDENTE

Incidente sulla A13, direzione Rovigo. Tre morti: distrutta una famiglia, neonata tra le vittime

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.